Conto Corrente colla Posta

Lunedì 2 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 261

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Socialismo d'Austria

Gino Piva, direttore del socialista Grido del Popolo *di Torino, ci invia cortesemente l'articolo che segue e che noi pubblichiamo senza commenti perchè ci sembra superfluo segnalare al lettore i punti sui quali concordiamo o dissentiamo con l'autore:*

«L'impero Austro-Ungarico — scrive il *Lavoratore* di Novara — è stato sempre predone di popoli. Le ultime vittime e quelle che hanno maggiormente commosso l'Europa, sono state le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina, annesse di punto in bianco nel modo che tutti sanno.

«Il sentimento di indignazione che quest'atto suscitò non soltanto fra gli slavi della penisola balcanica ma in tutte le nazioni civili è troppo noto, perchè qui debba essere illustrato. Ed ecco che il deputato socialista per Trieste, on. Pittoni, in una intervista pubblicata in questi giorni dai giornali borghesi, difende con ardore insolito di linguaggio la rapina commessa dal suo padrone e signore Francesco Giuseppe.

«Prescindendo dal gravissimo strappo fatto da una sola delle parti a una convenzione che legava fra loro i maggiori Stati europei, e quindi costituiva norma infrangibile di diritto internazionale, prescindendo dico da questo, resta sempre il fatto d'un popolo trattato nè più nè meno che se fosse un gregge o una torma di bestiame da macello. E approvare ciò, dopo che tutta la storia del secolo passato e tutta la speranza presente della nostra redenzione economica è basata sul fatto della redenzione politica dei popoli, è troppo grave.

«Di più essendo noi un partito essenzialmente rivoluzionario, cioè un partito che in tutte le contingenze della vita rappresente il fine di rovesciare e infrangere l'organismo statale, in quanto è uno dei più potenti mezzi di dominio della classe proprietaria, non si comprende come mai l'onorevole deputato per Trieste possa così serenamente giustificare un fatto che rende possibile un incremento di potere di uno Stato capitalista a danno dei più sacrosanti diritti di un popolo.

«La patria non è un'entità metafisica: è una realtà storica, che aggruppa e coordina le varie forze sociali e rende possibile il progresso intellettuale ed economico delle razze. Rinnegare la patria e propria e altrui per far piacere all'imperial-regio luogotenente o alla polizia, non è cosa che possa avere l'approvazione di nessun partito.

«Il socialismo di Pittoni è socialismo da lacchè. E se la sua opinione è condivisa dai compagni di Trieste, vuol dire che nelle belle terre dell'Istria la nostra idea va subendo un processo di degenerazione. E qualche cosa, alle sue stesse basi, va sgretolandosi».

Precisamente così. Nelle belle terre dell'Istria il socialismo va subendo un processo di degenerazione. E questo avviene per l'assorbimento che si compie da parte di Vienna che è il centro del partito socialista, di quelle caratteristiche che sono ragione a manifestazione in un tempo di libertà presso i popoli numericamente più deboli e quindi più minacciati.

Il centralismo austriaco combattuto dai socialisti austriaci, si è trasportato nel seno del partito, specialmente dopo la elargizione del suffragio universale che di Vienna, sede del Parlamento e della direzione del partito, ha fatto il cuore dell'organismo socialista.

A che cosa mirasse l'elargizione — ripetiamo con intenzione la parola — del suffragio universale in Austria, viene luminosamente dimostrato da questi deputati socialisti che si sono assunti il compito della conservazione dello Stato austriaco, anche se tale conservazione significa violenza ai naturali diritti dei popoli.

Casa d'Asburgo in questi ultimi tempi non ha avuto, così, migliori alleati dei socialisti che, passati da un regime elettorale di privilegio al suffragio universale, hanno incoscientemente esagerata la importanza del fatto nuovo tanto da considerarlo più che mezzo di trasformazione, fino a sè stesso.

Il *grande inganno* in cui le masse proletarie dei vari popoli dell'Austria furono fatte cadere — noi lo abbiamo scorto (e non ci siamo curati della impopolarità socialista cui andavamo incontro rilevando quella che ci parve e ci pare ancora la verità) di fronte ai cartelloni murali che contenevano il manifesto elettorale dei socialisti.

Mai manifesto elettorale in nessun paese del mondo contenne maggiori promesse e bubbole maggiori; l'Austria sarebbe *stata rinnovata in un fiat*; il popolo avrebbe visto che cosa voleva dire aver *conquistato* il suffragio universale!

Il popolo che di sistema elettorale, di Parlamento, di rappresentanti diretti non se ne intendeva, credette, credette...

Ora non sappiamo, a distanza di poco più di un anno, a che cosa deve credere...

Deve credere, se pure libertà di credere vi è, ai fatti. E cioè che i socialisti deputati non hanno sdegnato di prender parte a cerimonie fatte alla persona dell'imperatore, di prendere parte alle feste guerresche della manovrante i. r. marina, di prosternarsi in tutte le occasioni, dimostrando, magari senza volerlo o saperlo, che la ragione dinastica è ancora in Austria, la ragione di tutte le ragioni.

Così essi sono arrivati a qualche cosa più d'una intervista e cioè al discorso dell'on. Valentino Pittoni nelle delegazioni ed ai suoi scritti nell'organo socialista di Trieste, che non furono rinnegati dai socialisti italiani dell'Austria, per quanto siano la rinuncia dichiarata al famoso programma socialista di Bruna.

Si dica tutta la verità; questo occorre. E noi la diciamo anche se deve partire da un modesto foglio, sperando che colleghi o *compagni* nostri che come noi non debbono ignorare molta parte della attività del partito socia. di Trieste, Istria, ecc., vogliano qualche cosa aggiungere.

Ebbene, al Congresso di Bruna, in una *risoluzione che dovrebbe formare* la spina dorsale del programma dei socialisti austriaci in fatto di nazionalismo, si era detto che il partito socialista avrebbe dovuto favorire il principio delle autonomie nazionali; essere anzi questa la meta dell'azione pratica socialista sul terreno nazionale. Le nazionalità autonome, libere, avrebbero da sè stesse provveduto al proprio destino, o congiungendosi alla madre patria, o confederandosi in una Austria rinnovata.

Questo era l'argomento trionfante dei socialisti, specialmente dei paesi italiani, contro i propositi irredentistici borghesi; e noi non disconoscemmo mai che l'argomento fosse bello, per quanto dubitassimo del suo pratico valore.

I fatti ci danno ragione. La statizzazione austriaca del partito socialista è avvenuta con Francesco Giuseppe alla testa.... ed addio soluzione di Bruna.

In un momento eccezionale in cui le cose avrebbero dovuto imporre ai socialisti di levarla dagli scaffali e spolverarla in faccia al sole, essi invece preferiscono ribadire la violenza che viene consumata in odio a due provincie non austriache, neanche *nei* trattati; essi in faccia all'internazionale socialista assumono la complicità *di un atto dinastico di sopraffazione* che soltanto la viltà dell'ora che attraversiamo può tollerare.

Ancora vogliamo dire: che nella campagna per il suffraggio universale che il partito socialista italiano si accinge ad *intraprendere in Italia*, non si usi dell'esempio della conquista del suffragio universale in Austria (ah! conquista *perpetrata nei gabinetti* delle... loro serenità gli i. r. luogotenenti...) che l'esempio non torna, non solo per le poche cose che abbiamo potuto dire in questa rapida nota, ma per altre ancora.

Il suffragio universale in Austria ha livellato le coscienze in un tornaconto non ideale, nè socialista; ha accentrato nell'ambiente dominatore di Vienna le attività varie e le ha indebolite; ha condotti coloro che dovrebbero, anche per il socialismo, sostenere il diritto dei popoli, a dimenticare sè stessi ed il socialismo.

Quale *meraviglia*, adunque, se i popoli siano della Bosnia o dell'Erzegovina, sian dell'Istria, della Gorizia, o della Bosnia, vanno a cercare altri strumenti per l'affrancamento del loro diritto nazionale, che non siano quelli profferti dal partito socialista austriaco?

Quale meraviglia se davanti a questi nuovi accentratori... in nome della trasformazione socialista, vi è chi pensa che lo Stato austriaco minaccia permanente d'Europa, nella sua militaresca ed avida compagine, non avrà dal socialismo parlamentare che qualche fronda di quercia di più?

Allora contro il partito socialista ufficiale austriaco, non è naturale si agiti qualche altra corrente di idee, che viene dai delusi e dai nauseati?

Gino Piva

I teatri di Milano senza orchestra

Le opere accompagnate dal pianoforte!

Si ha da Milano che lo sciopero dei professori d'orchestra *continua*. Ieri sera essi non si presentarono nei rispettivi teatri che dovettero rappresentare le opere e le operette con accompagnamento di solo pianoforte.

Nuovi provvedimenti militari dell'Austria

L'Austria ha una milizia territoriale, prima formata a battaglioni con la ferma di 14 mesi, e da vari anni costituita in reggimenti, con la ferma biennale. Questa milizia è destinata alla difesa locale, ma può essere impiegata, con decreto sovrano, anche fuori. Ora, a darle maggior nerbo, le furono aggiunte batterie di cannoni: tre batterie per ogni brigata. Una o due di queste batterie saranno aggiunte al 5.o reggimento della territoriale della Regione Giulia, di guarnigione a Pola, composto in gran parte da italiani.

La piazza forte di Trento

Con decreto imperiale di ieri il maggior generale De Strasser, è stato nominato comandante della piazza di Trento. Il generale De Strasser ebbe incarico inoltre di fungere da ispettore delle fortezze della zona trentina.

Il tenente maresciallo Hugetz, attuale comandante, è stato collocato a riposo.

Quello che l'Austria vuole

Le risposte della Porta alle proposte di sir Grey ministro inglese relativamente al programma della conferenza si riferiscono ai quattro punti seguenti: Ungheria, Bosnia, Erzegovina, compensi, integrità della Turchia.

Finora l'ambasciatore d'Austria non ha fatto alcun passo circa la questione della Bosnia Erzegovina.

L'Austria non ricusa di partecipare alla conferenza, ma domanda che la Turchia riconosca la annessione della Bosnia Erzegovina ciò che la Porta rifiuta di fare.

Una tiratina d'orecchi a nostro suocero

La *Neue Fr. Presse* ha da Parigi: — Nei circoli politici si assicura che Re Vittorio Emanuele ammonì in un autografo suo suocero, il principe Nicola del Montenegro, da passi inconsiderati contro l'Austria-Ungheria. Il Re designò un eventuale attacco montenegrino contro il Sangiaccato come un suicidio del Montenegro. La lettera reale spiega al principe Nicola in modo amichevole, ma severo, che l'Italia tiene fermo all'alleanza con l'Austria e che nel caso di qualche atto imprudente del Montenegro, l'Italia non potrebbe occuparsi di questo Stato.

IL GENIO ITALIANO

Si ha da Roma che il Concorso internazionale per un monumento all'imperatore Paleologo in Atene è stato vinto da due italiani. La giuria, adunatasi all'Accademia di Francia, era presieduta da Carolus Durant.

Furono esaminati i bozzetti dei vincitori del primo concorso e giudicati definitivamente vincitori:

Rancher Umberto, primo premio di 5000 lire — Vito Pardo, secondo premio di 2000 lire.

Agli scultori Ezio Ceccarelli, Giovanni Niccolini e Boucher di Parigi venne assegnato un premio di L. 1000 ciascuno.

I bozzetti del Rancher e del Pardo veranno spediti ad Atene ove se ne terrà pubblica mostra.

Regina feconda

La «Corrispondenza de España» annuncia che la Regina Vittoria si trova nuovamente in istato interessante. E' già la terza volta in poco più di due anni.

I partiti popolari e la democrazia cristiana d'accordo

Discorsi di Schinetti e di don Murri

Ieri a Bologna si tenne al Politeama Rossini un Comizio di partiti popolari, in cui parlò Pio Schinetti contro la politica estera del ministro Tittoni.

Dopo la votazione dell'ordine del giorno, uno dei presenti invitò Romolo Murri, che era nel teatro, a dire una parola, il Murri salito sul palcoscenico del teatro, pronunciò un breve, ma vibrato discorso contro la politica dell'on. Tittoni, lodando quanto era già stato detto e facendo solo delle riserve su alcune pregiudiziali di carattere religioso.

Il monte pensioni dei maestri

Secondo una statistica della cassa depositi e prestiti al 30 giugno 1906 il patrimonio netto del monte pensioni dei maestri elementari ammontava a lire 137,236,201.14; l'accantonamento delle giornate di stipendio rilasciate dai maestri per l'educazione e l'istruzione dei loro orfani ammontava a lire 507,014.80.

Le elezioni dietali in Dalmazia

Le elezioni dei deputati alla Dieta sono terminate. Dei 41 deputati eletti 17 sono croati, 7 appartenenti all'organizzazione indipendente del partito croato, 7 serbi, e 6 italiani autonomi.

La donna sindaco

In questi giorni l'Inghilterra è esilarata dallo straordinario spettacolo che offre la città di High Wycombe, la cui popolazione si è nettamente divisa in due campi su di una questione di particolare interesse.

Due anni fa, nelle elezioni municipali della città riusciva eletta una donna, Miss Dove, direttrice di una scuola locale, che prese parte ai lavori di amministrazione cittadina come consigliere.

Allora fervevano grandi polemiche e grandi questioni in seno al consiglio municipale, e la signorina Dove cominciò ad esplicare i propri talenti femminili cercando di ricondurre la pace fra le frazioni.

Sembra che essa sia riuscita così bene, nel piano prefissosi, che non soltanto ogni dissenso è scomparso dal Consiglio municipale in questi ultimi tempi, con generale soddisfazione della cittadinanza, ma puranche essa ha saputo cattivarsi così bene la fiducia degli altri consiglieri che quasi unicamente essa venne eletta una settimana fa, alla carica tanto ambita e tanto desiderata da ogni cittadino inglese, di *Mayor*, cioè di sindaco di Wycombe.

E' la prima volta che una donna viene nominata *Mayor* in Inghilterra e la sorpresa non è stata piccola ovunque, ma a Wkcombe il fatto ha prodotto una impressione enorme.

Immediatamente nella popolazione si sono formate due correnti, l'una che si dichiara fiera della distinzione toccata a Miss Dove, e la sostiene a spada tratta, l'altra che dice avere quella nomina disonorato, o poco meno, la città ed insiste perchè la nomina sia revocata o perchè Miss Dove si dimetta.

Invece la signorina insiste nel volere ritenere la propria nomina come valida, ed a tenere la carica che le è stata conferita per l'anno di prammatica.

Questa sua dichiarazione ha fatto andare su tutte le furie i «Mayors» passati di Wycombe e tre di questi si sono riuniti in Comitato ed hanno indetto un grande comizio di protesta contro la nomina di Miss Dove che essi chiamano un fatto «smascolizzante», la città e volgentesi contro la sua dignità.

I partigiani di Miss Dove hanno promesso d'intervenire in grande numero a questo comizio per dimostrare che la nomina di una donna a *Mayor* è, invece che un disonore, un grande onore per la città, la quale per la prima prende tale iniziativa, e segna così i tempi nuovi che vanno avvicinandosi a grandi passi.

Naturalmente i giornali locali ed anche quelli di Londra prendono parte vivissima alla polemica e si prevede che la questione si inaspirà e probabilmente finirà col provocare disordini se Miss Dove persisterà nel mantenere la carica di *Mayor*.

Una riunione dell'Estrema

La *Vita* afferma che il gruppo parlamentare repubblicano intende promuovere, avanti la convocazione della Camera, una adunanza dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra per decidere sulla possibilità di una azione concorde circa il dibattito sulla politica estera.

Uno esperimento straordinario del dirigibile italiano

Sabato giungeva un radio telegramma, proveniente dal cantiere di Vigna di Valle in cui si diceva che il dirigibile militare si era innalzato dal *hangar* di Bracciano dirigendosi verso Roma.

Il dirigibile si è diretto su Roma proseguendo per via Flaminia, costeggiando il Tevere, ed è passato sopra piazza d'armi dirigendosi all'altezza di circa 200 metri. Ha percorso complessivamente 80 chilometri.

Il dirigibile aveva una velocità di circa 60 chilometri all'ora.

Erano nella navicella i capitani Crocco e Rinaldoni e il meccanico Contin. Quando il dirigibile è passato sopra la città moltissima gente si è fermata ad ammirare stupita il meraviglioso spettacolo.

L'on. Riccardo Luzzatto per la convocazione della Camera

A proposito della convocazione della Camera dei deputati, questa, come già fu detto, è stata definitivamente fissata pel 25 corrente.

Ieri mattina a Milano l'on Riccardo Luzzato, a nome di una trentina di altri deputati dell'estrema, si recò da Marcora a chiedergli che la Camera fosse riconvocata al più presto; il presidente rispose che egli non credeva di fare nessun passo per affrettare la riconvocazione, poichè la data era già stata fissata pel 25 corrente un tempo relativamente breve.

Sulla refezione scolastica

Crediamo di fare cosa utile, pubblicando il seguente articolo nel quale sono condensate osservazioni che tanto possono interessare un servizio così importante qual'è quello della refezione scolastica:

Molti diligenti osservatori hanno profondamente studiato le varie questioni attinenti al grande problema essenziale dell'igiene scolastica: costruzione degli edifizi, arredi, ampiezza ed applicazione dei programmi d'insegnamento in relazione alle facoltà mentali, orari scolastici, bagno, ricreazione, durata delle lezioni, ginnastica, scuole all'aria libera, ecc. un vero bagaglio di argomenti da formare il patrimonio intellettuale nonchè il programma amministrativo d'un legislatore ideale e volonteroso.

Ma di tutte le riforme anzi accennate, quella che ancora reclama, imperiosamente una provvida e completa attuazione è la «*refezione scolastica*» somministrata dal Comune ai figli del popolo, ai piccoli allievi, nei quali il ristoro e il compenso fisiologico alle fatiche del corpo deve precedere, secondo il precetto del grande oratore della latinità, l'occupazione della giovane mente.

Sono abbastanza noti anche all'empirismo di ciascheduno di noi, i danni — morali, economici e biologici — della insufficiente alimentazione, causa perenne della miseria fisiologica di molte tenere creature umane. Su questo argomento furon fatte ricerche scientifiche d'ogni sorta — specialmente all'estero — dai cultori di quella scienza eminentemente «proletaria» ch'è la clinica e patologia delle malattie del lavoro.

Da ciò la necessità di venire in aiuto dei bambini con la provvida istituzione di quella *refezione* scolastica interamente gratuita, la quale è veramente un dovere della società e va considerata non *come atto* di carità, ma come necessaria integrazione dell'obbligo di impartire l'istruzione elementare.

Ma risponde la refezione alle inesorabili esigenze dell'igiene sociale e della fisiologia umana?

Da quest'ultimo *duplice* punto di vista, la refezione scolastica deve rispondere ad alcuni requisiti:

1. Anzitutto deve rappresentare una buona parte del bilancio alimentare quotidiano del fanciullo;

2. Deve essere, *igienicamente*, immune da qualsiasi pericolosa adulterazione, e rispondere alle varie percentuali in grassi, albuminoidi idrati di carbonio, ecc. della razione alimentare;

3 Essere gradita al palato, *adatta* e rispondente al clima, alle consuetudini del luogo, alla stagione, all'età, alle condizioni del mercato, ecc.

Gravare il meno possibile sul bilancio comunale.

Infine, dev'esser varia da un giorno all'altro, dev'essere sorvegliata da una Commissione sanitaria; dev'essere possibilmente calda, almeno nella stagione invernale.

La più economica è la refezione fredda, la quale costa in media (a porzione) dai 10 ai 12 centesimi. Ma quella fredda non è veramente l'ideale delle refezioni, come è potuto più volte constatare da *minuziose* inchieste governative e private.

La refezione scolastica dovrebbe somministrare, a *giudizio della generalità* degli igienisti, almeno il 50 0[0] del fabbisogno giornaliero dello scolaro; tanto più che il *rimanente* 50 0[0] che la famiglia dello stesso dobbrebbe somministrare al bambino povero nel resto della giornata, e molte volte assai problematicamente raggiunto, data la miseria delle nostre classi lavoratrici.

Ora, per un bambino dai 6 ai 10 anni, è necessario giornalmente un materiale capace di sviluppare 1500-1600 calorie, cioè approssimativamente si può stabilire una media:

Albumina gr. 55.60; grassi gr. 30.35; idrati di carbonio gr. 250. — *Calorie* 1529-1566.

Da un esame eseguito, determinando l'azoto col metodo di Kjeldahl, il grasso mediante l'estrazione eterea coll'apparecchio di Soxhlet, i sali con l'incenerimento, gli idrati di carbonio, per differenza, si sono ottenuti i seguenti dati:

Pane: Sostanza fresca 125, acqua 31 255, sostanza secca 93,75, sostanze azotate 12,17, grassi 0,75, idrati di carbonio 79,37, ceneri 1,46; colorie: 381,31.

Cioccolatte: Sostanza fresca 15, acqua 0,16 sostanza secca 14,84, sostanze azotate 0,58, grassi 3,48, idrati di carbonio 10,50, ceneri 0.28; calorie 77,78.

Fichi secchi: Sostanza fresca 70, acqua 20,19, sostanza secca 49,81, sostanze azotate 2,98, grassi 1,01, idrati di carbonio 42,28, ceneri 4,1; calorie 89,30;

Svizzero: Sostanza fresca 20, acqua 5,74, sostanza secca 14,26, sostanze azotate 5,50, grassi 6,01 idrati di car-

bonio 0,29, ceneri 2,41; calorie 79,62.

Di modo che nelle differenti refezioni abbiamo:

1. Pane e cioccolatte: Albumina 12,76, grassi 4,32, idrati di carbonio 122,65, categorie 459,09.
2. Pane e fichi secchi: Albumina 14,55, grassi 1,79, idrati di carbonio 122,65, colori 574.
3. Pane e formaggio olandese: Albumina 17,03, grassi 7,99, idrati di carbonio 79,87; calorie 470,81.
4. Pane e formaggio svizzero: Albumina 17,67, grassi 6,76, idrati di carbonio 79,86, calorie 460,93.

E' mestiere quindi organizzare tale servizio in modo da renderlo conveniente e rispondente veramente al bisogni dell'infanzia mal nutrita.

Le riforme, insomma, vanno integrate da continui incessanti miglioramenti. Il Comune moderno non può disinteressarsi di così grave problema ed è bene che i partiti sinceramente democratici vigilino sulla completa e perfetta effettuazione di quanto la scienza e l'umanità reclamano.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

I grandi festeggiamenti di Nimis

Il comitato degli esercenti di Nimis ci comunica che nei giorni 7, 8 e 9 in occasione dell'esposizione agraria mandamentale e dell'apertura del mercato mensile, seguiranno a cura degli esercenti del comune, speciali festeggiamenti.

Ecco il programma:

Sabato 7 novembre (giorno dell'apertura dell'esposizione) ore 7 ant. — Sparo di mortaletti; ore 8, passeggiata della banda di Nimis lungo il paese; ore 10 concerto musicale avanti il locale della mostra enologica e casearia, indi concerto sul piazzale dell'esposizione bovina; 3-4 pom. Concerto della banda di Tricesimo. Alla sera fuochi artificiali.

Domenica 8 novembre. — 8 antim. Sparo mortaretti; ore 10, concerto della banda di Nimis; ore 2 1[2 pom. estrazione della grande tombola di beneficenza; ore 3 pom. concerto della banda di Tarcento e alle 5 grande festa da ballo con distinta orchestra diretta dal maestro Blasich di Udine; ore 6 pom. spettacolo pirotecnico.

Lunedì 9 novembre apertura del primo mercato mensile con premi da sorteggiarsi fra gli allevatori che interverranno; ore 5 pom. chiusura delle mostre.

Il paese sarà imbandierato o illuminato da fari elettrici forniti dalla ditta A. Clama di Artegna.

Sciopero sbagliato

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 30. — Martedì 2 le filandiere scioperanti dello Stabilimento Piva riprenderanno il lavoro alle stesse condizioni di prima. Questa disgraziata soluzione della vertenza dovrebbe ammaestrare la classe lavoratrice a non adoperare con tanta leggerezza la pericolosa arma dello sciopero.

Grave disgrazia

TOLMEZZO, 1 — L'altro giorno alla stazione per la Carnia il manovratore avventizio Angelo Zambani, scaricando dei colli andò a cadere sotto un pesante pacco, che lo fece stramazzare a terra.

Il medico del luogo lo curò provvisoriamente, ma poi giudicando che lo stato dello Zambani era grave, lo fece condurre ad Udine, ove arrivò ieri mattina.

Trasportato all'Ospedale, il medico di guardia dott. Loi riscontrò al disgraziato manovratore la frattura della fibula al terzo medio della gamba sinistra, con leggiera deviazione della tibia.

Giudicò poi che lo Zambani sia costretto a letto per oltre cinquanta giorni.

Per il "Rio Gelato"

BUIA, 1. — (*Iri*). — Alle ore 3 pom. di ieri si ebbe seduta consigliare per l'approvazione del «Progetto per l'acquedotto del Rio Gelato».

La discussione fu animatissima, data la contrarietà dei consiglieri del reparto di Madonna, ma venne approvata ugualmente la spesa di L. 1200 con voti 11 contro 7.

Speriamo che quest'importante opera umanitaria sia presto un fatto compiuto.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Le scuole serali e festive nella provincia di Udine — Il Ministro della P. I. comunica di aver provveduto ad attuare la sistemazione delle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti in applicazione delle leggi 8 luglio 1904 e 15 luglio 1906 (per le provincie meridionali). Le scuole sono istituite quest'anno secondo i criteri stabiliti dalle leggi contro l'analfabetismo in 61 provincie. Il numero delle scuole autorizzate è di 5460, delle quali 3831 serali e 1603 festive

Nella provincia di Udine le scuole autorizzate sono 17.

2 NOVEMBRE

Ancora un anno è trascorso!

Quante esistenze spezzate; quanti amici perduti, quanti lutti, quante lagrime, quanti dolori!

Nell'animo nostro vive il ricordo di affetti stroncati, ma non spenti.

Rammentiamo i numerosi che ci precedettero nel viaggio senza ritorno.

Rievochiamo le loro virtù e sentiamo più vivo il desiderio di esprimere ai dolenti la nostra solidarietà nel dolore.

Un giorno di mestizia che ci consente d'esser pietosi e ci fa tristi, nel pensiero della vita d'oltre tomba.

Un giorno solo. Poi travolti dall'onda tempestosa della vita, proseguiamo il cammino faticoso ed irto di perigli.

Pace o dormienti. Per voi è il silenzio ininterotto e l'oscurità perpetua del sepolcro.

Noi guardiamo al sole fidenti di salutarne il tramonto ultimo, colla coscienza tranquilla pel dovere compiuto.

Nel campo della morte regni eterna la primavera degli affetti più santi.

—

Il tempo bellissimo ha favorito il concorso dei visitatori al nostro cimitero.

Nel mattino il Comune, come di consueto fece deporre nell'atrio del Cimitero una stupenda *corona* di grandi proporzioni dedicata ai cittadini benemeriti.

La corona è opera egregia del valentissimo nostro giardiniere municipale, signor Antonio Gasperini.

La Società operaia fece disporre accanto alla corona del Comune un'altra bella corona di garofani rossi *dedicata alle vittime del lavoro.*

CALEIDOSCOPIO

Effemeride storica friulana

1-2 NOVEMBRE

La gnott dal muarz

Dutt al finis ca jù,
dutt' va in cinis.

L'effemeride di questi due giorni la intitoliamo *La gnott dai muarz* perchè precisamente accenniamo alla notte che va da 1 a 2 novembre, sacra al culto dei trapassati.

A parte il sentimento religioso, la fede, la speranza, che noi rispettiamo tutte, il ricordo dei trapassati è doveroso, è sacro, è caro, e per quanto mesto torna pur gradito, è prova di civiltà, di sentimenti nobili, di amore!

E se il sentimento del ricordo dei trapassati è doveroso sempre, è pur da tempo a tempo stabilito un giorno speciale per tale commemorazione. — E' il 2 novembre che, però non fu proclamato giorno festivo, mentre la Chiesa ha proclamato festivo il giorno 1 novembre, quello dei Santi. Prevale però la commemorazione dei defunti, e gran parte delle funzioni anche religiose si va compiendo nel pomeriggio del 1 novembre e nella successiva notte, «la gnott dei muarz».

Le osservazioni di parecchi lustri del secolo scorso non confermarono la vecchia tradizione che l'Ognissanti sia giorno da riguardarsi fra i segnalati per i temporali, piuttosto che si ha spesso il cielo nebuloso, e la pioggia impedisce un più solenne omaggio di ricordanza ai poveri trapassati.

Quest'anno il tempo è splendido.

Anche il tradizionale suono della campana per l'intera notte dall'uno al due novembre si è notevolmente ridotto quasi dappertutto. Ma il denaro è il regolatore di questi suoni, così dei «miserere» e «deprofundis» e «litanie», e requie» che si vanno ripetendo nelle funzioni del pomeriggio del giorno primo, come in taluni luoghi si pratica anche in altre prime domeniche di mese quando si «ciantin lis vilis».

Al camposanto grande concorso di visitatori, profusione di fiori, e ci permettiamo di ritenere lacrime sincere, poichè non ci associamo a chi sostiene che sovrana regna l'indifferenza. — E' male piuttosto che si ricordi i trapassati solo un ora di un giorno, e che si voglia «far vedere che si ricorda», ostentando la visita che si fa, e far notare il fiore che si depone sulla fossa.

Pregare si o pregare no non discutiamo, ma che la famigliuola si raccolga la sera per ricordare i defunti prossimi o remoti è sentimento lodevole; ricordare ai giovani i loro defunti fratelli, i genitori, i nonni, i benefattori, gli amici, atto nobilissimo, ed è male lo si trascuri ed il capo della famiglia preferisca la partita alla briscola all'osteria. — Unitevi tutti intorno ad un tavolo e dividete assieme fra tutti quel vino vecchio e quello nuovo, o quella ribolla che preferite bere all'osteria.

Non impressionate i ragazzi con discorsi superstiziosi sui poveri defunti che non tornano nè in questa nè in altre notti, che non tornano a visitare le case loro per cui è inutile il tener acceso il lume sulla tavola della cucina, inutile tener per loro i secchi ricolmi di acqua e il pane sul desco; e non si ripeta ai bambini dell'alto Gemonese che i morti vanno in pellegrinaggio alla solitaria chiesetta di San Simeone con in mano i moccoli di cera o le scheggie accese di pino resinoso (*lum*) o la fiaccola di detto legno (*fogule*). Nè si impressionino le giovani asserendo l'altra superstiziosa tradizione che mettendo la notte dei morti sulla via un lume acceso presso uno specchio d'acqua vi si potrà mirare per entro il passaggio di tutta la processione dei defunti.

E' caduto in diffuso il cucinare la polenta nera la sera dei morti, si faceva con farina di grano saraceno (*sarasin*), ma la *polenta e tocio* è una vera abitudine tanto più ove i famigliari tutti recitano una parte del rosario mentre si cucina la polenta, si appronta la ribolla, le castagne arrosto, le fave, ecc. — Il pan dei morti è venuto quale conseguenza di lasciti speciali per distribuzione di pane il giorno dei morti o in altro giorno — Sonvi famiglie che lo fanno senz'obbligo, altre per obbligo, altre avrebbero l'obbligo che però non rispettano. L'andare a *pan dai muarz* può essere un'abitudine, un bisogno, un vizio... il dare il pane per i morti può essere un dovere.

In qualche famiglia si legge la sera dei morti (si potrebbe dire la sera dei santi) qualche scritto d'occasione. Molti si potrebbero citare. — Chi ha la raccolta delle poesie dello Zorutti legga la poesia *la gnot dai muarz.*

E' una delle migliori fra le bellissime del nostro poeta friulano.

Descrive:

Il sorell al bone
E tramond un nul che lu tapone
Malincolie al spand...

Promette la prece, un avemaria veramente «piene di grazie».

Descrive il suono delle campane:

E rimandin i mons
Lis dapzie che al sunin pal defons.

E, seguendo una esposizione felicissima, nota come

.... e pas e pas lat d'ogni stad
e' invie viars il sagrâd.

ove s'indica la tomba dei cari trapassati.

Ed ognuno di noi ricordi i propri, e speriamo che ove i benefattori legarono i loro nome a savie disposizioni in favore di bisognosi, o per l'educazione di giovanetti o giovanette, a loro si commemorino i defunti e apprendano i titoli per i quali si intitolano le varie istituzioni.

Commemoriamo i poveri trapassati!
E collo Zorutti chiudiamo:

Beat l'om, che tranquill
Dopo v'è simpri cunfidad nel cil
E vezi lambicad
Pa 'l ben de umanitad
Sul cjavezzal, cu la cosciezze pure
Paje l'ultim tribud a la nature
E a la so int afllto
Lasse un bon onorad dopo la vite.

R.

CONTRO IL COLTELLO

Disposizioni in corso di attuazione

Come è noto il 2 luglio di questo anno fu emanata una nuova legge per impedire l'abuso di portare armi da punta o da taglio atte ad offendere.

Ora si trova in corso di pubblicazione il regolamento per la esatta applicazione del provvedimento legislativo.

D'ora in poi sarà vietato di portare «coltelli a punta» che abbiano la lama più lunga di «quattro» centimetri mentre prima erano tollerati fino a dieci centimetri.

Quando la lama del coltello è superiore ai quattro centimetri e minor di dieci dovrà essere senza punta, cioè rotonda e priva del filo tagliente Qualunque coltello a lama superiore ai 10 centimetri è proibito. Coloro che non si atterranno a tali prescrizioni saranno dichiarati in contravvenzione e processati come se portassero la rivoltella senza permesso.

L'art. 23 del regolamento riguarda altre armi oltre il coltello e dice testualmente:

«Sono tra gli strumenti di punta e taglio atti ad offendere (di cui è parola nell'art. 19 della legge) i coltelli o le forbici acuminati o con apice tagliente con lama eccedente in lunghezza i quattro centimetri;

«i coltelli o le forbici non acuminati o con apice non tagliente con lama eccedente la lunghezza di dieci centimetri;

«le roncole o ronchetti, i ronconi, i rasoi, i punteruoli, i trincetti, le lesine, le scuri, i potaiuoli, i compassi, i chiodi della lunghezza maggiore di dieci centimetri, le noccol'ere (boxes) e simili».

Borse di studio per studenti d'agraria — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che costituisce tre borse di studio a favore dei laureati in scienze agrarie e ed a favore dei licenziati della Scuola Pratica di Agricoltura e della Scuola di Zootecnica e Caseificio di Reggio Emilia. Le borse, dell'ammontare di L. 1800 per i laureati in Scienze Agrarie e di 1200 per i licenziati della Scuola pratica di Agricoltura e Zootecnia e Caseificio, predette, saranno conferite per due anni I vincitori del concorso dovranno dimorare per due anni nelle tenute dell'Agro Romano, bonificate, o in corso di bonificazione, che saranno assegnate dal ministro di *agricoltura.*

Una importante riunione all'Associazione Agraria

Per una Mostra bovina intermandamentale in Udine

Sabato 31 p. p. presso l'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo una importantissima seduta, promossa dalla Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura, d'accordo col Comune di Udine — allo scopo di discutere sulla opportunità di indire nel settembre venturo una esposizione intermandamentale bovina, la quale dia motivo agli allevatori di Udine e dintorni di mettere in evidenza i progressi zootecnici ottenuti in questi ultimi anni.

Abbiamo notato fra i presenti i signori: dott. Canciani, dott. Someda de Marco, Pecile prof. Domenico, dott. Perusini, dott Faggiani, dott. Berthod, dott. Dalan, dott. Selan, Pecile A., Sbuelz, Pepè, Luca L., Milocco, Comelli, Tosolini, dott. Zambelli, dott. Pergola, avv. Capsoni, dott. Giacomelli, di Prampero senatore A., Buttazzoni A., Buttazzoni L., Chittaro, dott Feruglio, Saccomano, Ermacora, Rossi prof. Antonio, *dott. D. Fabris, Tosi, Pinzani* e fra cui moltissimi rappresentanti di istituzioni agricole, latterie e comuni della zona.

Il presidente prof. Pecile dopo aver notato come nel comune di Udine, capoluogo di due mandamenti zootecnicamente molto importanti, non si sia ancora mai tenuta una mostra bovina intermandamentale e ricordato il grande tornaconto che deriva agli agricoltori della pianura friulana per l'allevamento della razza pezzata-rossa, invitò i presenti a votare il seguente ordine del giorno, che dopo una interessante discussione da parte di molti intervenuti, venne votato alla unanimità:

«Gli allevatori, i rappresentanti dei comuni e delle istituzioni agricole dei mandamenti di Udine e comuni limitrofi (entro un *raggio di 15 chilometri,*) i sigg. Veterinari della zona

convinti

della necessità che il Regolamento provinciale per le esposizioni bovine, abbia al più presto applicazione anche nelle zone contornanti il capoluogo della provincia e possano gli agricoltori della plaga stessa aver campo di dimostrare i progressi notevoli conseguiti in questi ultimi anni, si costituiscono in Comitato promotore chiamando a presiederlo l'avv. Coren

nominano

una Commissione esecutiva formata dei sigg. membri del Comitato del Concorso Tori e Torelli con facoltà d'aggregarsi elementi attivi dei comuni interessati: demandandole l'incarico di organizzare in occasione dei mercati di Settembre una mostra intermandamentale di bestiame bovino della razza pezzata-rossa friulana e di raccogliere i contributi occorrenti.

Fanno voti

che questa prima mostra la quale comprende uno dei territori zootecnicamente più evoluti abbia a conquistare le maggiori simpatie di quanti si interessano a questa attivissima fonte di reddito economico-agrario».

Venne stabilito che la mostra debba aver luogo in occasione dei mercati del prossimo settembre e che ad essa possano concorrere eventualmente allevatori di altri comuni contermini, i quali per motivi particolari trovino opportuno essere inclusi nella mostra di Udine.

Fu deferito al Comitato per il Mercato-Concorso di tori e torelli l'incarico di studiare i particolari della organizzazione.

Gravissimo investimento
Un morto ed un ferito

Certo Giacomo Domini, di anni 70, di Caporiacco (S. Daniele), ritornava l'altra sera dal mulino di Farla accompagnando al passo una carretta, trainata da un somarello, carica di farina. La carretta, notisi, era sprovvista di fanale.

Dalla parte opposta, pure sulla strada che da Caporiacco conduce a San Daniele, presso la casa di Gio. Batta Ciani, avanzava in bicicletta, pure priva di fanale, certo G. B. Scruzzo detto Puc, di San Daniele.

Lo Scruzzo, data la pendenza della strada correva con discreta velocità, e ad un certo punto investiva il vecchio Domini, gettandolo a terra e cadendo, a sua volta, nel fossato attiguo alla strada.

Alle grida di aiuto di certo Angelo Zucchiatti, compagno di gita dello Scruzzo, accorsero sul posto i fratelli Gio. Batta e Pietro Ciani, il signor Osvaldo Ciani e l'avv. co. Gino di Caporiacco.

Questi caricarono su una carretta da prima lo Scruzzo, che mandarono all'Ospitale di S. Daniele, poi, su un altro carretto, il Domini, che non dava segno di vita.

Il Domini venne condotto a casa sua, non ostante le premurose cure del dott. Faleschini, spirava tre ore dopo per commozione cerebrale e viscerale.

Il dott. Colpi poi constatò che lo Scruzzo riportò la frattura della clavicola, nonchè parecchie ferite alla testa guaribili in 30 giorni

L'Ufficio del Lavoro e la Sezione dell'Umanitaria

Abbiamo tardato a commentare la discussione avvenuta in seno all'Ufficio del Lavoro a proposito della istituenda sezione dell'*Umanitaria*, nell'attesa di una pubblicazione ufficiale che documentasse con maggiore esattezza di quello che noi non avremmo potuto fare valendoci della memoria, tutta la multiforme e meravigliosa attività fin qui svolta dall'Istituto milanese a vantaggio delle classi disagiate.

Sabato — non appena ci giunse — pubblicammo l'elenco delle opere della *Umanitaria* e senza commenti, che ci parvero superflui di fronte alla irresistibile evidenza dei fatti, lo dedicammo a quella maggioranza che male informata e peggio prevenuta, espresse giudizi sulla istituzione che non esitiamo a qualificare inconsiderati, ed emise un voto che attesta come l'Ufficio del Lavoro spesso si lasci guidare da preoccupazioni estranee all'interesse della classe lavoratrice.

E' avvenuto purtroppo quello che gli amici nostri avevano preveduto in Consiglio provinciale: data la costituzione interna dell'*Ufficio, non è possibile* che esso si mantenga in quel campo sereno e neutrale che gli consentirebbe di svolgere una azione diretta ad elevare le condizioni morali, intellettuali ed economiche del lavoratore. E difatti, alla prova del fuoco, l'Ufficio si è rivelato per quello che realmente è: un consesso dove si fa della politica; e quale politica!

D'altronde chi conosce l'anima profondamente clericale dei Ciriani e dei Brosadola che all'Ufficio fanno la piova ed il bel tempo, non poteva certo aspettarsi che la serenità e neutralità nel campo politico, fossero assunte a bussole orientatrici dell'azione dell'Ufficio stesso.

L'Amministrazione Comunale, che dei complessi problemi sociali si è sempre preoccupata, aveva creduto di potersi trovare d'accordo — su un terreno non ingombro di passioni politiche o di preconcetti o pregiudizi di indole religiosa — con l'Ufficio provinciale del Lavoro. Ma temiamo che essa si sia ingannata.

La discussione sull'*Umanitaria* è un indice troppo eloquente dell'indirizzo dell'Ufficio. *Votando contro l'Umanitaria*, sotto il pretesto specioso che esistono analoghe istituzioni a Udine — quasichè si potesse, senza profanazione, confrontare il locale ufficio del lavoro con un istituto unico in Italia e preso ad esempio in tutto il mondo — la maggioranza dell'Ufficio ha dimostrato di ascoltare la voce di coloro che per spirito settario combattono l'*Umanitaria* solo perchè ha voluto mantenere intatta la sua neutralità, premunendosi contro le deleterie infiltrazioni dei clericali, ed in sostanza di quei partiti che ne avrebbero snaturata la funzione.

Non ci meravigliamo dei Ciriani e dei Brosadola e di qualche altro carneade; con tutta franchezza dobbiamo però dichiarare che ci ha *recato viva sorpresa* il voto del senatore di Prampero chè nella sua imparzialità come presidente, credevamo di poter fare più assegnamento.

Chiudendo queste brevi note, sentiamo di interpretare il sentimento della parte migliore — che è fortunatamente anche la parte maggiore — della cittadinanza esortando la *Umanitaria* a procedere per la sua via, senza curare gli attacchi di persone male informate e peggio prevenute, forte della generale simpatia.

Troppe benemerenze essa ha conquistato nel campo della previdenza e dell'assistenza, per preoccuparsi di un voto che, ripetiamo, non rispecchia certo i sentimenti della nostra cittadinanza la quale dalla istituenda sezione *attende benefici incalcolabili per le* classi lavoratrici.

Ma noi vogliamo ancora sperare — non ci si accusi di ingenuità — che di fronte all'evidenza dei fatti, la maggioranza dell'Ufficio, consapevole della propria responsabilità, si ricreda dei poco ponderati giudizi espressi, e ritorni sul suo voto.

UN SUICIDIO?

Sabato mattina, dopo avervi dormito una notte, lasciava l'albergo di via Acquileia «al Venezian», un signore che si era qualificato per certo Ernesto Fornasari.

La serva dell'osteria recatasi a rifare la camera del forestiero partito trovò che questo vi aveva lasciato un involto, e, sopra il comodino due lettere aperte delle quali una era *indirizzata* a sua madre signora Bertarelli in Bologna e l'altra al Commissario di P. S.

Nelle lettere il forestiero manifestava di essere stanco di vivere e di soffrire e diceva che il miglior partito cui potersi appigliare era quello di fare un salto nel buio.

Avvertita del fatto l'Autorità di P. S. fu all'albergo «al Venezian» il delegato Minardi il quale procedette al sequestro degli oggetti abbandonati, e telegrafò a Bologna per informazioni.

Fino a stamane nessuna notizia è giunta alle autorità intorno al Fornasari.

Pare si tratti di un povero squilibrato.

Per una mancata rielezione — Abbiamo appreso con vivo dispiacere che l'egregio prof. Lazzari, presidente del Consiglio direttivo della scuola d'Arti e Mestieri, nella votazione recentemente avvenuta alla Società Operaia, non è stato rieletto all'ufficio che egli teneva con tanta dignità ed intelligente attività.

Il Lazzari fu, si può dire, il secondo padre della scuola.

In proporzione dei mezzi di cui la scuola disponeva, egli le diede l'impulso al progredire sia iniziando, sia assecondando la Direzione nelle iniziative.

Anche il suo interessamento fece sì che la Scuola ottenesse maggiori aiuti finanziari dagli enti che la sussidiano: e mercè questi aiuti egli provvide alla fondazione del gabinetto sperimentale, di cui la scuola aveva estremo bisogno, poichè si serviva prima del materiale d'altre scuole, allo scopo di rendere l'insegnamento delle scienze proficuo.

Fra le altre benemerenze del prof. Lazzari, ricorderemo che provvide alla fondazione del Corso speciale per gli elettricisti, istituito sotto l'egida della Camera di Commercio: e a questo e al gabinetto diede le sue cure occupandosi anche della parte materiale, con sua non lieve fatica e noia, poichè la Scuola tecnica gli da già abbastanza da fare.

Ideò e istituì il corpo d'igiene e di economia domestica per la sezione femminile, che se l'anno passato non potè aver luogo per mancanza d'insegnante verrà ripreso quest'anno.

Presenziò a tutte le sedute del consiglio direttivo portandovi il suo tatto e la sua lunga pratica negli affari scolastici.

Ricorderemo da ultimo che fu il Lazzari a nominare l'attuale direttore prof. Del Puppo, ed è questa una nuova benemerenza che gli va tenuta in conto.

Era insomma, affezionato all'istituzione al cui incremento e al cui progresso egli accudiva con zelo esemplare e con estremo disinteresse, epperò la votazione avvenuta in seno al consiglio direttivo della Società Operaia ci è parsa affrettata e ci ha sorpresi vivamente.

Il nuovo Comandante della Guarnigione — In seguito alla partenza del generale Roselli Lazzarini, recatosi a Salerno, arrivò ieri sera fra noi il generale Garioni nuovo comandante della guarnigione

Il soldato Morgantini liberato — Apprendiamo che ieri fu posto in libertà ed aggregato alla compagnia del 79 *fanteria* che presentemente trovasi distaccata a Palmanova quel soldato Morgantini Serafino di Siena che il XX settembre, durante il concerto della banda militare sarebbe uscito, secondo l'accusa, in espressioni non troppo ortodosse.

Tipografo fortunato — Per quanto l'*Avanti!* battezzi col nome di «*tassa sugli imbecilli*» *il giuoco* del lotto, bisogna convenire che se una sola giuocata frutta dei biglietti da cento lire, non è il caso di rifiutarli.

E così accadde al macchinista della Tipografia Sociale, signor Attilio Terenzani, il quale non avendo mai giuocato al lotto, giovedì scorso spese meschinissimi 12 centesimi per un terno su Venezia.

La ruota lo favorì; i tre numeri uscirono precisi... e Terenzani intascò 276 lire.

Beato lui!

Un anarchico all'arrivo delle reclute. — Ieri mattina giunsero alla nostra Stazione le reclute di cavalleria. Come di consueto furono ricevuti dalla ufficialità e dalla fanfara. Di fronte alla Caserma di Via Pracchiuso venne arrestato, mentre le reclute entravano nella Caserma stessa, certo De Pascal Massimiliano di Polesella, fabbro meccanico a Udine.

Le guardie affermano di averlo sentito emettere grida sediziose.

Condotto in questura fu trovato in possesso di giornali e d'opuscoli anarchici.

Venne tradotto alle carceri sotto la imputazione di apologia di reato.

Un bimbo morto per soffocamento?

Sabato sera in casa del contadino Florean Basilio in Passons, si trovò morto un bambino dello stesso di appena otto mesi di età.

I genitori avevano messo a letto il loro figliuoletto e, vedendolo dormire tranquillamente, erano usciti di casa per faccende. Quando tornarono vollero rivederlo e qual non fu la dolorosissima loro sorpresa quando s'accorsero che il poverino non si muoveva, nè pareva respirasse ed era freddo.

Chiamato urgentemente un medico questi accorse e non potè che constatare la morte dell'innocentino, che lasciava questa valle di lacrime la vigilia della celebrazione della festa dei morti.

S'ignorano i precisi motivi che possono aver determinato la morte.

Da alcuni si dice, e questa è forse la ragione più credibile, che il bimbo voltandosi nel letto si sia coperto troppo quasi imbavagliato, e sia perciò morto per soffocamento.

Il medico stesso inclinerebbe per questa versione.

All'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» — Questa sera lunedì 2 novembre, alle ore 8 30, nei locali sociali, ha luogo una adunanza straordinaria del Consiglio direttivo, convocato d'urgenza dalla Presidenza, per discutere sulle comunicazioni della stessa.

La Presidenza fa caldo appello ai Consiglieri a non mancare alla Seduta trattandosi di importanti decisioni.

Due scottature alla Ferriera — Gli operai addetti alla ferriera Romanelli Guido di S. Osvaldo e Vennini Alessandro, essendosi scottati non molto gravemente, l'uno al piede destro, l'altro a una coscia, si recarono all'ospedale civile, dove furono medicati. Guaribili in poco più di una settimana.

Due carabinieri udinesi che disertano — Si ha da Brescia che i carabinieri Antonio Bubolo e Floriano Serini del distretto di Udine, dopo essere ritornati in caserma da un servizio di perlustrazione, indossati abiti borghesi scavalcarono una delle scorse notti il muro di cinta, riparando oltre il confine in un paese ove erano già stati a lavorare Il Bubolo avrebbe terminata la ferma tra cinque mesi, il Serini fra due anni. Quest'ultimo aveva avuto or è poco una lieve punizione per infrazione disciplinare.

Essi si erano arruolati coll'idea di ottenere in seguito qualche premio di rafferma, che permettesse loro d'intraprendere poi dei lavori fruttiferi; ma la vita di caserma li stancò. La diserzione sarebbe già stata dichiarata.

Smerciato e non rubato! — Sabato scorso nel dare la cronaca del famoso processo per spionaggio intentato dall'I. R. Autorità austriaca contro Melchior Costantino, in luogo di *smerciato* è stato stampato *rubato*.

La differenza non è.. lieve, ma il lettore intelligente — cui l'allegro caso toccato al povero «Oselin» non è certo nuovo — avrà corretto da sè.

I goriziani ad Udine. — Ieri mattina alle 6 partirono da Gorizia 13 podisti, e giunsero nella nostra città alle 14 e 35, dopo aver percorso 50 km., in 8 ore e 35, con una tappa di un'ora Furono fatti segno alle cortesie della *Società Forti e Liberi*, e noi pure abbiamo per loro parole di lode per la loro bravura, ben sapendo che tale prova fu fatta al solo scopo di acquistarsi il titolo di Fortior podistico italiano.

Si frattura una gamba. — Sabato sera il manovale ferroviario Zambori Angelo di diciotto anni da S. Stino di Livenza trasportando nell'interno della stazione un collo, perdette l'equilibrio e *questo gli cadde sulla gamba destra* fratturandogli il perone al verro medio.

Trasportato d'urgenza all'ospedale fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Piccolo furto. — Grassi Angelo rubò la non ingente somma di L. 40 a certo Pagnutti Antonio di Pasons.

Fu per tale fatto condotto in arresto, e poi passato alle carceri.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 31 ottobre 1908)

Affari approvati

Ampezzo. — Istanza Martiniz Giobbe per concessione di dieci piante di abete. — Concessione piante a Cetris Fedele sulla località Salice.

Buttrio. — Stradini: aumento corrispettivo.

Tricesimo. — Aumento stipendio ai segretari comunali.

Spilimbergo. — Mutuo per pagamenti urgenti.

S. Giorgio Richinvelda. — Aumento agli stradini.

Pontebba. — Concessione piante del bosco Pozzetto a Di Gaspero Giovanni.

Prato Carnico. — Lite con la frazione di Pesaris, autorizzazione al comune ed alla frazione di ricorrere in Cassazione.

Azzano Decimo. — Stipendio del vice segretario comunale. Istituzione ufficio provvisorio pesi e misure.

Camino. — Aumento stipendio alla maestra Calcinoni-Turchetti Elisa.

Fiume. — Permuta di terreno.

Montereale Cellina. — Aumento salario allo stradino ed allo scrivano-cursore. Aumento stipendio alla levatrice Alberti Maria. *(Continua)*

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 25 al 31 ottobre.

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	17
»	morti »	1	»	—
»	esposti	—	»	1
			Totale	34

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Vecchiatto calzolaio con Giovanna Campiello setaiuola — Paolo Sandrini tessitore con Angela Degano tessitrice — Pietro Pio Facini impressore con Ines Stroppelli casalinga — Umberto Boll muratore con Sibilla Comoretto casalinga — Querino Bernardis falegname con Antonietta Rigo casalinga — Carlo Barbetti fornaio con Adelaide Mian casalinga — Angelo Zamperla ginnasta con Vittoria Barbarigo prestigiatrice — Carlo Entesano industriante con Anna Ceccone tessitrice — Valentino Mattiuzzi vetturale con Rosa Gregoratti contadina — Guglielmo Verbone bracciante con Anna Chiavone lavandaia — Valentino Liani agricoltore con Luigia Casarsa casalinga — Pietro Zavagno muratore con Giuseppina Vissutini tessitrice — Giuseppe Di Colloredo Mels uff. del r. Esercito con Teresina Manozzi civile.

Matrimoni

Enea Simonitti negoziante con Irma Romanelli sarta — Alberto Collobicchio manovale con Ernesta Fontanini tessitrice — Fortunato Montanari guardia freno ferrov. con Clorinda Tonini commessa di negozio — Aroldo Turati sarto con Luigia Scriboni sarta.

Morti

Enrico Francesco Francescato fu Giuseppe d'anni 21 imp privato — Anna Tolò di Antonio di mesi 5 giorni 20 — Luigi Paravan di Antonio di anni 21 marinaio — Agostino Morelli fu Giuseppe d'anni 50 oste — Mirto Mauro di Pietro di mesi 9 e giorni 17 — Enrico Passero fu Antonio d'anni 57 industriale — Santo Rigo di Luigi di mesi 1 e giorni 6 — Vincenzo Strigaro di Silvio d'anni 1 e mesi 4 — Anna Celotti-Ongaro fu Francesco di anni 94 agiata — Caterina Ruvis-Pontelli fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Antonio Passudetti di Uberto d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Masolini di Luigi d'anni 5 — Agostino Sinich fu Luigi d'anni 46 questuante — Maria Beccovaz-Tuniz fu Valentino d'anni 78 contadina — Ines Colavitti di Ernesto d'anni 4 — Lucia Piccini fu Bernardo d'anni 73 serva — Valentino Antonutti fu Angelo d'anni 83 agricoltore — Pietro De Rezzi fu Gio. Batta d'anni 52 falegname — Diego Ceresoni d'anni 20 litografo — Stefano Muser fu Stefano d'anni 26 agente di negozio — Antonio Rigo fu Amadio d'anni 77 agricoltore — Lucia Tonetti di Gioacchino d'anni 1 e mesi 6.

dei quali 12 a domicilio. Totale n. 22

Teatro Minerva

Ermete Novelli nel "Burbero benefico"

Un pubblico numerosissimo convenne sabato sera a sentire il grandissimo artista, e non occorre dire quanti applausi prodigò al Novelli che nella interpretazione della commedia goldoniana fu veramente insuperabile.

Al Cinematografo Edison

Oggi programma attraentissimo come i lettori possono persuadersi leggendolo:

«Sui Pirenei» dal vero, panorami incantevoli.

«Biagio Carnico, (il luganegher di Venezia) dramma storico veneziano.

«Sul fiume e nelle gole del Tarn» proiezioni dal vero, splendide.

«Il sacrificio di un padre», dramma sensazionale.

«Giovanni si fa uomo», comicissima spettacolo, della durata d'un'ora.

Questo programma eccezionale verrà dato solo oggi. Domani la Direzione di questo rinomato cinematografo ha deciso di cambiare spettacolo. Il pubblico farà quindi bene a non perdere un'occasione come questa di divertirsi ed istruirsi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Alle 9 pom. del 31 ottobre, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angelina Scala

Le sorelle Maria, Adele, Vittoria, i cognati Celestino Ceria e Giuseppe Michitsch, i nipoti Rambaldo e Luigi Ceria e congiunti tutti, partecipano con profondo dolore la dolorosa perdita.

Udine 2 Novembre 1908

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 3 1\|2, partendo da via Mercatovecchio N. 6

Comune di S. Pietro al Natisone

Avviso d'asta

ad unico Incanto mediante schede segrete con prezzo determinato

Nel giorno di martedì diecisette 17 novembre 1908 alle ore 10 dieci ant. nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine) nel modo di cui sopra avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubatura in ghisa, della sorgente di Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,078.13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 (sei) novembre 1908.

Cauzione provvisoria, Lire 5 mila, definitiva Lire 10 mila.

Tutti i documenti relativi, sono visibili nella Segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 26 ottobre 1908.

IL SINDACO
Dott. CUCAVAZ

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera — a NICE per la Francia e Colonie — a S. LUDWIG per la Germania — a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone,
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare,
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Sistema brevettato

Volete 13 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà *rimandato*) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE Bologna.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 636 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

UOMINI SIGNORE
PRESERVATIVI

per *Uomini* a garanzia da malattie veneree.

Articoli utili ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe essere di danno.

Catalogo in busta chiusa contro francobollo da Centesimi 20.

Indirizzarsi: **PARAGUAY** Corso Garibaldi, 57 - MILANO

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Via S. Calocero, 25 MILANO — Medaglia d'Oro Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomato Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *emorroidi, congestioni, malattie di stomaco* e tutte le *malattie create per causa degli ingorghi intestinali*, spariscono coll'uso delle ormai rinomate e consecutissime Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere *l'adipe* sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia, ecc.* — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. 5 la scatola, (franco di porto L. 5,25).

Sordità *e mali di orecchio* guariscono usando il linimento acustico l'Ultima del Dott. W. T. ADAIR. — Boccetta L. 2 (franco L. 2,25). Istruzione *gratis*.

Peli o Lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col Depileno, *Depilatorio* innocuo del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,50 (*fr. di porto L. 4*). *N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.*

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale. *Natura istantanea*, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,50 (franco L. 4,10).

Calvizie e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoferon del Dott. LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia *L. 4 (franco L. 4,60).*

Se tossite rinunciate a qualunque altro rimedio e fate uso solamente delle *Evian's* Pastilles del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato con nuovo processo delle vere conifere di Norvegia) *Grato* al palato, digeribilissimo, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma, ecc.* Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,25). — N. 3 astucci franchi di porto L. 6.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Renella,* guariscono coll'Evian's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,30). — N. 3 flaconi L. 7.50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattia delle Ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti; *Debolezza in generale, Impotenza, Polluzioni, ecc.*, guariscono con un solo rimedio *efficace sicuro e duraturo*: la Phosphoria della « *Phosphoria Chem. Cy.* » di *New York.* Prezzo: L. 6,50 al flacone, contagoccie L. 3,80 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 8 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativa del sangue. — Raccomandato nelle malattie cutanee in generale, *scrofole e ingorgamenti glandulari, depositi di latte e umori, piaghe ulcerose, fistole, ecc.* *Malattie croniche di petto, tossi, catarri, eczemi persistenti, tubercolosi, bronchiti, ecc. Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari delle malattie celtiche, nei restringimenti uretrali, eruzioni, afte, ulceri, caduta dei capelli, ecc.* Bottiglia grande L. 6.50 (L. 8,30 franco di porto). Due bottiglie sufficienti, per una cura L. 10 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. *Flacone L. 1,50 franco L. 1,80.*

Idrosalus lozione antisettica elettrizzata del Dott. W. WRENGMANN, efficacissima contro malattie della pelle, piaghe in genere malattie della bocca, dei denti della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracolosa* contro le *malattie (sessuali)*. *Prezzo flacone da grammi 150 L. 1.75, da grammi 500 L. 3,50.* Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 franco di porto.

Calli *duroni, occhi di pernice, ecc.* Guarigione pronta e permanente con *sole poche applicazioni* dell'infallibile Callifugo Carnaline. Flacone con istruzione L. 1,30 (franco di porto L. 1,50).

L'Odontaskir applicato sul o nel dente toglie in *modo istantaneo* il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad otturare la cavità del dente cariato. Solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2,25 franco di porto)

Gratis Catalogo Generale

MARCO BARDUSCO - Udine

Premiata Fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Aste dorate d'ogni forma e dimensione per cornici

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Malattie Segrete
CURE RADICALI

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni antiblenorragiche attivissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole del prof. Porta e Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA in MILANO Via Spadari.**
Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI,** ottima pei dolori reumatici.
Recapiti di Medici Specialisti per visite o consulti.

Per inserzioni sul "Paese" rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cenoll e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell' AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.56 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13 5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7. — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.36, 15.11, 18.46.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 16.36, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.50, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 28 Ottobre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.72
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.82
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1254.50
Ferrovie Meridionali	660.—
Ferrovie Mediterranee	399.25
Società Veneta	194.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500
» Meridionali	351.25
» Mediterrane 4 0/0	502.75
» Italiane 3 0/0	351.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	502.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	502.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	511.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	507.50
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.58
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	23.76

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Venerdì 13 Novembre 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 271

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

UNA SUPERSTIZIONE SOCIALE

SCIOPERI E SALARI

L'organizzazione operaia, che ingigantisce giorno per giorno in tutto il mondo, riguardata con vivo compiacimento da quanti la credono inevitabile fattrice di prossima pace economica, con terrore da quanti prevedono lo sfacelo della compagine sociale, che sotto forma di leggi strappa tante concessioni alla società borghese — riuscirà a risolvere il problema sociale? Questo, in altri termini, dipende dal proporzionale aumento delle mercedi, cui l'organizzazione stessa, direttamente o indirettamente, ha di mira?

I socialisti dicono e sostengono di sì, cercando di irregimentare nelle proprie associazioni il maggior numero di operai, i quali poi, col mezzo loro consentito, *lo sciopero*, possano ottenere dai padroni nuovi miglioramenti che reputano compatibili con i supposti lenti guadagni dei capitalisti, degli imprenditori, dei commercianti.

La questione deve esser posta molto chiaramente per evitare possibili malintesi.

La libertà del contratto di lavoro e il diritto di sciopero rappresentano una grande conquista, nè si vorrà oggi da alcuno contrastare all'operaio di servirsene. Bisogna però guardarsi bene dalle mistificazioni di quelli che lo sciopero elevano a sovrano *rimedio* di tutti i mali che travagliano questo basso mondo, offrendolo come mezzo atto ad aumentare i guadagni di quanti debbono prestare l'opera loro per ottenere i mezzi di esistenza.

E, anzitutto, a che ci trarrebbe questo progressivo aumento dei salari?

I socialisti della cattedra e i collettivisti, *con l'intervento dello Stato* onnipossente o coll'appropriazione immediata della ricchezza, ci promettono di far sparire la miseria. Un negro punto interrogativo però turba chi si propone lo studio del complesso problema. La ricchezza esistente basterà essa per abolire la miseria o varrà a fare di tutti altrettanti miserabili? Altrimenti: piuttosto che alla distribuzione delle ricchezze, che oggi affanna tanti economisti improvvisati, tutta la nostra attenzione non dovrebbe volgersi alla produzione?

E' vero che la società umana e le sue istituzioni continueranno la loro fatale evoluzione indipendentemente dall'azione perturbatrice di agitatori e tribuni. Nulla di peggio però vi è che alimentare nelle masse dei pregiudizi sui fatti economici, turbando la pace sociale e mettendo in pericolo le conquiste della civiltà.

Orbene, uno di tali pregiudizi, anzi dannosa superstizione, si è formata a proposito della ricchezza esistente, che molti credono o sembrano credere in quantità straordinariamente maggiore del vero, illudendosi sulla sua quasi indefinita accrescibilità.

Questa enorme ricchezza è detenuta dai pochi a danno dei molti che pur vi hanno eguali diritti, e tali diritti saranno riconosciuti solo mediante la forza dell'organizzazione. Lo sciopero — dicono — produrrà sempre l'aumento del salario, che rappresenta la quota del benessere crescente spettante al lavoratore.

—

Anzitutto bisogna vedere cosa c'è di vero in questa rosea ipotesi della ricchezza crescente. Poi qual'è la relazione fra gli scioperi e gli aumenti di salario?

Un tale studio è ancora a farsi tra noi, che pur abbiamo ora copiosi dati statistici, accuratamente raccolti da studiosi e dall'Ufficio del lavoro. In Francia è già stato fatto e pubblicato recentemente dal prof. D. Zolla ed alcune osservazioni del valente economista *si attagliano assai* bene ai casi nostri e meritano di esser fatte conoscere *ai lettori* italiani.

Lo sviluppo rapido della ricchezza nell'epoca moderna è evidente e ne son note le cause: esplorazione di nuove terre, creazione di industrie, rapidità e facilità di trasporti. Questo aumento della produzione e della ricchezza in tutte le nazioni d'Europa coincide col rialzo generale dei salari e lo spiega assai meglio che non i conflitti fra locatari e conduttori di opere, e gli scioperi i cui risultati sono mediocri, incerti transitori e non aggiungono nulla alla massa della ricchezza. La statistica dimostra la verità di tali osservazioni e le relazioni che passano tra un fatto e l'altro.

Il pubblico, colpito da ciò che cade direttamente sotto i suoi sensi, si è fatto delle illusioni a riguardo della produzione reale dell'industria. Dinanzi alle macchine meravigliose, che sembrano aumentare indefinitamente i prodotti, molti si domandano come può la ricchezza non centuplicare, grazie a quei meccanismi che filano, tessono, trasportano ecc., richiedendo appena la sorveglianza dell'uomo.

Ma si dimentica qual somma di lavoro è impiegato nel *trasporto degli uomini* e delle cose, quale per fabbricare nuove macchine e per fornire a queste l'elemento essenziale della loro vita, il carbone, la cui estrazione esige lavori enormi. Non minori spese richiede l'utilizzazione di certe forze naturali applicate all'industria, come l'acqua e il vento. I trasporti non accrescono immediatamente nè direttamente la massa della ricchezza; lo stesso dicasi dell'opera degli intermediari, così importante ed estesa in commercio. Infine si dimentica che nell'industria non c'è produzione diretta. La macchina trasforma, non produce. E si può dire che parallelo *alla ricchezza*, esistente sotto lo sguardo di tutti, c'è un consumo enorme che assorbe questa ricchezza, la presuppone, senza esser considerato.

Gran parte di lavoratori non dedica l'opera sua alla trasformazione di materie prime nè alla fabbricazione di un prodotto. Quindi la somma di cose consumabili viene ridotta dalla riduzione delle persone che si dedicano alla loro produzione. Ciò non di meno anche quelli che rendono tali servigi, non immediatamente produttivi, ricevono la loro remunerazione e una parte delle mercanzie alla cui produzione non hanno direttamente contribuito. Le classi di individui che prestano tali servigi, certo collaborano allo sviluppo della produzione, ma bisognerebbe che le classi produttrici moltiplicassero le ricchezze per ottenere una soddisfacente distribuzione e per sopperire ai bisogni di tutti *questo numerosi ausiliari*, che la divisione del lavoro ha reso necessari

E la divisione del lavoro stesso, questa grande conquista della civiltà moderna, concorre a mantenere ed accrescere il pregiudizio di cui ci occupiamo. Infatti il pubblico vede tutte le attività successivamente spese, tutte le industrie ausiliari che producono materiali sono utilizzabili da altre industrie, finchè si giunga al prodotto commerciale e poi consumabile. E si illude che ogni industria getti sul mercato dei nuovi prodotti, ad aumentare la ricchezza comune. Dinanzi a questa illusione non sarà mai a sufficienza ripetuto che la macchina, facilitando e affrettando meravigliosamente la trasformazione della materia prima, ha portato è vero una grande rivoluzione nel mondo economico, fin a determinare una fase nuova di civiltà; ma la macchina *non produce*, perchè la sua cosidetta produttività dipende *solo* dalla quantità di materia prima che essa *trasforma*.

E la materia prima ci viene dalla terra: l'agricoltura ci fornisce le sostanze vegetali e animali che poi l'industria trasforma in generi consumabili.

Quindi, prima di aumentare, a mo' d'esempio i tessuti, bisogna aumentare il cotone, la canapa, il lino, la juta. Prima di aumentare le derrate alimentari bisogna aumentare i raccolti e via di seguito.

E questi raccolti, obbiettano trionfanti gli ottimisti, non sono in aumento da oltre mezzo secolo? I nuovi terreni aperti alla colonizzazione, la superficie coltivata cresciuta anche nei vecchi paesi, il perfezionamento dei sistemi agricoli e zootecnici, tutto ciò non ha smentito le sinistre previsioni di Malthus *e contraddetto le conclusioni di Ricardo?*

Non vi è dubbio, risponde lo Zolla, e precisamente in questo inatteso e rapido sviluppo della produzione agricola risiede il principale dei motivi determinanti l'aumento dei salari nella seconda metà del secolo scorso.

Il pubblico però ne è rimasto stranamente abbagliato e a proposito della produzione agricola non son minori i pregiudizi che per quella industriale. Riepigoliamo alcune delle più importanti osservazioni.

Considerando le campagne si nota innanzi tutto che dei raccolti solo una parte è messa in commercio: un'altra, considerevole, serve per le semenze ed esige cure speciali di numeroso personale. Grande quantità delle derrate che si producono dal suolo non vanno ad arricchire la massa di ricchezze consumabili, ma servono per l'alimentazione del bestiame ed occupano egualmente estesi terreni. E' vero che l'allevamento è fonte di ricchezza, ma il suo sviluppo restringe sempre la zona di terreno coltivato per le piante che servono direttamente all'uomo.

L'aumento della produzione è lento, lentissimo, perchè la natura non obbedisce alla volontà umana, impotente a moltiplicare le ricchezze fornite dall'agricoltura, in lotta con difficoltà svariate, appena intraviste fino ai giorni nostri, determinate da leggi ancora mal conosciute dopo secoli di *ignoranza*.

Le macchine in agricoltura non possono avere che una funzione secondaria e per quanto siano utili i loro servigi, debole è la loro importanza, perchè è troppo limitata la loro azione sulla produzione e i prezzi delle derrate.

La vera macchina è la terra, di cui, per lungo tempo *si sono ignorate* la composizione chimica e le trasformazioni più importanti sotto l'influsso delle stagioni, dell'umidità, del calore e di tanti microrganismi compiuti così imperfettamente.

In conclusione, per ciò che riguarda l'agricoltura *e anche più la zootecnia*, ove la macchina ha funzioni addirittura *insignificanti*, noi *dobbiamo* sperare un lento aumento di produzione dalle pazienti osservazioni del botanico, dell'agronomo, del fisiologo, insomma dalle scoperte scientifiche. I progressi realizzati sono evidenti, ma proprio questa evidenza ha generato le illusioni sulla fecondità instancabile e crescente della terra ed ha fatto confondere gli effetti delle macchine nell'industria con quelli minori nella agricoltura.

—

La produzione industriale dalla quantità di materie prime adoperate, più che dai perfezionamenti meccanici. Ma l'aumento di materie prime verificatosi nella seconda metà del secolo scorso è compensato dal nuovo consumo suaccennato, portato delle macchine stesse.

La produzione agricola resta limitata per *la quasi impotenza* dell'uomo su le tre macchine che funzionano nel campo: terra, pianta, animale.

Perchè la ricchezza aumenti meno lentamente e permetta una più larga distribuzione fra salariati, occorrono maggiori sforzi e *maggiori risparmi*, cioè maggiori capitali e il correr del tempo.

Da cinquant'anni a questa parte i salari sono aumentati perchè è aumentata la ricchezza generale e se non raggiunsero maggiori gradi, la misura della ricchezza stessa non lo permise.

La lotta di classe, le condizioni, gli scioperi non hanno certo prodotto un rialzo sensibile nel tasso delle mercedi Queste erano già aumentate prima che si impiegassero come arma comune i conflitti accaniti, persistenti, distruttori.

Senza negare totalmente l'azione *dello sciopero sull'aumento dei salari*, bisogna ridurla alle *sue vere* proporzioni, infinitamente minori di quelle foggiate da alcuni economisti e da moltissimi politicanti per comodità del momento.

E questa piccola influenza è da vedere se non venga troppo largamente compensata dagli inevitabili sperperi di ricchezza che uno sciopero sempre trae seco.

A riprova di quanto è detto il prof. Zolla riproduce alcune interessanti statistiche delle variazioni delle mercedi verificatesi in Francia nel periodo 1840 1845 — 1861-65, periodo in cui il diritto di coalizione non era neppur conosciuto e lo sciopero costituiva un delitto. Eppure in questi venti anni si ebbe *un aumento del 33 per cento* sulle mercedi! Evidentemente altre cause, da noi già enumerate, lo determinarono.

E queste cause agiscono tuttora, hanno seguitato ad agire dopo il 1865 e noi ignoriamo in qual misura la loro influenza è stata rafforzata da quella di scioperi avvenuti in qualche industria speciale è più precisamente *in qualche officina di queste industrie*.

—

E' interessante seguire la dimostrazione dell'acuto economista, che il suo ragionamento corrobora di fitte colonne di cifre, estratte dalle accurate pubblicazioni dell'*Office du travail*. Noi però non lo seguiremo, chè già di troppo l'argomento interessante ci ha tratto in lungo, ma concluderemo colle sue stesse parole, che «è molto temerario attribuire a dei conflitti localizzati e poco numerosi in confronto alla popolazione operaia, l'aumento dei salari rurali e industriali.

«Altre cause e principalmente l'accrescersi delle ricchezze divisibili spiegano assai meglio il movimento ascendente dei salari. Lo sciopero non agisce che in modo intermittente, locale e spesso passeggero, perchè noi quasi sempre ignoriamo gli alti e bassi delle *mercedi qualche mese o qualche anno* dopo gli scioperi.

«Senza negare o condannare l'azione dei sindacati, è pericoloso esagerarne i metodi e gli effetti».

Il Municipio di Dublino distrutto dal fuoco

Il *Journal* ha da Londra che il Municipio di Dublino è stato completamente distrutto da un incendio. Le sue opere d'arte sono state preda delle fiamme.

Anche il Re 'bloccardo,

Un significante telegramma al Sindaco di Roma

Il Re ha risposto con il seguente telegramma a quello inviatogli ieri dal sindaco di Roma, Ernesto Nathan:

«Il mio animo è compreso di viva riconoscenza nel ricevere i voti, che Ella ha voluto oggi rivolgermi, dettati da tanta gentilezza di sentimenti. Giungano le mie cordiali grazie a Lei ed *alla capitale* del Regno *ed il mio riconoscente* augurio per ogni maggior bene, che ad essa possa *derivare* dalla solerte opera amministrativa, cui Ella presiede con moderna coscienza di propositi ed alto patriottismo».

Firmato: *Vittorio Emanuele*».

I commenti al telegramma

Adesione all'Amministrazione popolare

Si ha da Roma che nei circoli politici si commenta assai tale telegramma.

Esso appare ispirato a sentimenti democratici.

Il deputati moderati e conservatori giudicano *questo telegramma* di Vittorio Emanuele quasi come una adesione all'amministrazione popolare bloccarda.

Il Re Vittorio Emanuele ha sempre manifestati i suoi sentimenti democratici, ed è degno di nota che egli si fece iniziatore dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che rappresentava una tendenza socialistoide con programma concordato tra l'on. Pan*taleoni* radicale ed il *prof. Montemar*tini socialista ed altri e che pareva destinato a rappresentare un principio di attuazione del programma minimo del partito socialista.

In altre occasioni il Re manifestò pure di ispirarsi ad idee moderne: quando ad esempio, mandò un telegramma affettuoso per la festa di Cesare Lombroso.

Il commento del "Secolo,,

Ecco ora come il *Secolo* di stamane commenta il telegramma:

Il re ha encomiato Ernesto Nathan perchè presiede con moderna coscienza *di propositi, all'amministrazione del* Comune di Roma.

Non crediamo che il re abbia scritto delle solite parole di complimento: la *frase ha quindi un significato*.

Il capo dello Stato sa che il sindaco Nathan ha tolto l'istruzione del catechismo dalle scuole: tien dietro alla guerra incessante che i reazionari gli muovono e gli apporta il conforto, l'appoggio della sua parola. E' un atto che noi, indipendenti, volentieri registriamo e lodiamo.

Il Congresso dei postelegrafici

La quarta giornata

Nella giornata di ieri si discusse il tema *sugli organici telefonici e si votò* un ordine del giorno contenente vari desiderati. Quindi si trattò della sistemazione degli ex diurnisti agli effetti della pensione. Verso la fine della seduta pomeridiana il Congresso acclamò a Presidente l'on. Turati fra gli applausi più unanimi e più entusiastici

La fine del *Congresso* si avrà domani.

La tomba di Andrèe

La scoperta confermata

Si ha da Copenaghen che l'agenzia Ritzer ricevètte dal capitano Storm del veliero Juga, attualmente a Valencia, un telegramma confermante nei punti essenziali la notizia di ieri circa il rinvenimento della tomba dell'areonauta Andrèe.

Investimento ferroviario a New Orleans

Nove morti e 20 feriti

La coda di un treno della linea New Orleans-North Easter è stata urtata da un altro treno presso Lidnewoods Nove cadaveri son stati raccolti. Oltre venti viaggiatori sono stati feriti e due di essi sono morti in seguito.

L'esplosione della caldaia a bordo d'un vapore

5 morti e 6 feriti

Si ha da Ottawa che il vapore *Temiscaning* stava *accostando* la sbarcadero di Temiscaning, a trenta miglia da Mathawa quando la caldaia esplose. Cinque uomini sono rimasti uccisi sul colpo e sei gravemente feriti.

Le donne serbe alle donne italiane

Le donne serbe hanno pubblicato il seguente appello alle donne italiane:

«Le donne serbe sono profondamente offese dell'infrazione del trattato di Berlino.

Soffocando il dolore e l'infinito amore ora oppresso da profonda afflizione a cagione del pericolo, a cui è esposta tutta la nostra nazione, noi inviamo questo memorandum, a voi donne della colta Europa, dal comizio ove ci radunammo per esprimere il duolo delle nostre ferite anime e per alzare un grido di protesta contro *l'offesa fatta* dall'Austria. *Ungheria* a tutta la nazione serba.

Nella convinzione che anche le donne italiane sono parimenti animate dall'amore per la libertà, per la giustizia, e per la moralità, tanto nelle interne relazioni nazionali quanto nelle relazioni internazionali della vita politica — la donna serba si rivolge a voi, signore, con questa epistola, con la piena convinzione che le Italiane non lascieranno senza protesta un atto iniquo, un atto eminentemente disonesto, col quale l'Austria-Ungheria pretende oggi di ottenere dall'Europa uno tal quale legittimazione, la quale sarebbe pessimo esempio per tutte le relazioni internazionali. L'austriaca perfida individualmente e intellettualmente stringe in ceppi lo sviluppo di tutta la nazione serba, le cui donne, come più sensibili avranno a soffrire maggiormente le *conseguenze di tale schiavitù*.

Profondamente commosse, le donne serbe indirizzano questa preghiera alle sorelle d'Italia, onde esse energicamente ottengano dai propri fratelli, figli e mariti, una efficace azione in favore di un trattato che essi hanno conchiuso e sottoscritto, obbligandosi a rispettarlo, e che non permettono una ignominiosa infrazione di tal trattato e la proclamazione che il diritto del più forte possa rendere schiavo un popolo.

La nazione serba, e con essa la figlia e la madre serba, da dieci secoli sta alla guardia alle porte dell'oriente europeo, essa ha concorso a far sì che voi donne dell'Europa occidentale, possiate svilupparvi tranquillamente nella vostra coltura e nella vostra economia.

Da dieci secoli la donna serba lotta per la propria nazione, per la propria esistenza; oggi, nel XX secolo, quando la civiltà è nel miglior suo fiore, noi abbiamo il diritto di pretendere alla nostra libertà nazionale, e anzitutto alla libertà dei nostri connazionali della Bosnia-Erzegovina, che l'Austria vor*rebbe ora calpestare conculcando* il trattato di Berlino.

Nel caso che le nostre preghiere, in favore della giustizia, non trovassero presso di voi il meritato ascolto, allora noi tutte sorgeremo alla difesa dei nostri calpestati diritti, e coi nostri fratelli, figli e mariti tenteremo: o di ottenere colla forza ciò che la inesorabile *Europa* ci nega, *o di* perire in gloriosa lotta.

Pres. del comizio delle donne del Regno serbo: Perca Bosich.

Segretari del comizio: Bossa J. Jovanovich — Julie Janich».

In questo grido che le donne serbe levano alle loro sorelle d'Italia, risuona l'eco di un'altro grido che la odierna generazione non ha udito materialmente, ma che tanti petti ha scosso ed inebriati alla vigilia del nostro Risor*gimento*. E' il «Signore dal tetto natio» dei «Lombardi», «Siamo tutti una sola famiglia» dell'«Attila». Vive goccie di metallo fuso, che il Governo austriaco pensava di poter arrestare nel loro cammino con l'opera dei suoi Imperiali - Regi castrapensieri e che fecero esplodere la collera magnifica di tutto un popolo. Noi pure eravamo soli e senza speranza, noi pure avevamo di fronte un'operà che pareva contraddire a tutti gli argomenti della ragione — e pure il nostro giorno è venuto. E' venuto pel consenso di tutta l'Europa, per la fede nei nostri destini che i nostri *padri* seppero inspirare. pellegrini d'amore della patria serba, non negheranno le donne italiane, ne siamo sicuri, l'offerta del *loro consenso e della loro cooperazione morale*.

La vincitrice della quaterna di 360 mila lire arrestata

E' stata ieri arrestata quella Rosa Tirone, da Montechiaro d'Asti, che vinse una quaderna di 360 *mila lire* essendo colpita da mandato di cattura *in seguito a condanna* inflittale in contumacia, dal Tribunale di Torino, per una truffa in danno di una merciaia.

La Rosa Tirone è stata altre volte condannata per truffa.

Per un esperimento di abitazioni minime

Un voto dell' Amministrazione comunale di Milano.

Se la costruzione delle case popolari andò a rilento, se il fenomeno della crisi delle abitazioni si lamenta dovunque e se riesce difficile per le Amministrazioni comunali attuare provvidenze in questo campo, gli è perchè fino a ieri mancavano in argomento leggi improntate alla necessità della vita pratica. Senza disconoscere che le ultime disposizioni concernenti tale materia rappresentano un notevole progresso sulla condizione di fatto e di diritto preesistente, è giustificato il desiderio che si possano escogitare dei provvedimenti legislativi, pur di carattere temporaneo ed eccezionale, i quali valgano a richiamare nuovamente e con larghezza il capitale privato all'industria edilizia, eliminando le cause permanenti che da questa lo distolgono.

Di ciò *convinta*, *questa* Giunta municipale aderì di buon grado alle proposte contenute in una lettera del Sindaco di Milano, in data 15 luglio 1908, con la quale si comunicavano i voti rivolti da quella nobile città al Governo centrale, affinchè venissero corrette e colmate le deficienze della legislazione attuale, sia col dare più larga applicazione a quei criteri che consigliarono il legislatore a concedere speciali favori ai costruttori di case popolari od economiche, e sia con la determinazione di più razionali ed eque norme tributarie in materia edilizia. Tali proposte, se accolte, sarebbero coefficenti positivi per la risoluzione dell'importantissimo problema; speriamo quindi che la voce unita e concorde delle città italiane trovi ascolto presso il Governo.

Le nuove disposizioni legislative sulle case popolari

La legge 31 maggio 1903 non lasciava alcun margine alle istituzioni che si facevano iniziatrici della costruzione di case economiche; hanno però alquanto migliorato questo stato di cose le successive leggi 8 e 14 luglio 1907, e specialmente quella del 2 gennaio 1908, che modificarono ed ampliarono la legge fondamentale dianzi citata, e che, per decreto 27 febbraio 1908, furono coordinate in testo unico ed integrate dal nuovo regolamento testè pubblicato. Queste leggi, quantunque non perfette, offrono condizioni abbastanza incoraggianti e tali da mettere gli enti e le istituzioni, che il legislatore ha voluto favorire, nella possibilità di esplicare l'attività loro, non già ad esclusivo vantaggio del fisco, ma anche per il conseguimento di un fine direttamente utile alle classi disagiate.

I vantaggi accordati dalle nuove disposizioni sono alquanto diversi, a seconda che si tratti di società cooperative per la costruzione o per l'acquisto di case popolari od economiche, di società di mutuo soccorso o di beneficenza, di corpi morali, di Comuni, o di altre istituzioni pubbliche e private.

I vantaggi offerti ai Comuni che costruiscono case popolari

Giova ricordare che anche ai Comuni i quali, in caso d' insufficiente azione di altri enti, imprendano la costruzione di case popolari per darle a pigione, sono concesse dalla legge molte agevolazioni, fra le altre gli sgravi d' imposta in determinati gradi e per determinati periodi. La legislazione lascia una certa latitudine alle Amministrazioni locali riguardo ai mezzi da adottarsi per provvedere alla deficienza delle abitazioni. Può infatti prescegliersi: la fabbricazione diretta, la partecipazione ad enti speciali, aventi per iscopo la costruzione di case popolari, l'aiuto all' iniziativa privata, o con la concessione di aree a prezzo di costo, o con la compilazione di piani regolatori, o infine con sovvenzioni ed altri incoraggiamenti d' indole finanziaria.

Noi potremmo *pertanto iniziare* vantaggiosamente la non facile impresa, uniformandoci alle disposizioni della legge 29 marzo 1903, per l'assunzione diretta dei pubblici servizi. Le facilitazioni accordate dalla legge ai Comuni che fabbricano case popolari, allo scopo di darle a pigione, sono precisamente:

1. la riduzione al quarto delle tasse *ipotecarie e di registro sugli* atti d'acquisto, locazioni, ecc. delle case popolari, nonchè sugli atti d'acquisto delle aree necessarie alla costruzione di esse;

2. l'esonero decennale dall' imposta erariale delle case stesse o dei dormitori pubblici gratuiti.

Inoltre la legge concede che gl' istituti di credito, gli enti morali e le società di mutuo soccorso possano fare prestiti ad un interesse non maggiore del 4,50 per cento alle società cooperative edilizie, agli enti morali che si occupano di tali costruzioni; stabilisce pure che i Comuni possano ottenere mutui dalla Cassa depositi e prestiti, al tasso normale (entro dieci anni dalla promulgazione della legge) per la costruzione degli alloggi destinati alle classi meno agiate, contribuendo lo Stato con un sesto nel pagamento degli interessi, quando riesca dimostrato che il Comune non sia in grado di sopportare l' intero onere del debito assunto.

Abbiamo voluto soffermarci sui vantaggi che la legge offre ai Comuni che intraprendono la costruzione di case popolari, perchè riteniamo che nel momento attuale, trattandosi di un esperimento limitato, sia opportuno ricorrere ai mezzi diretti, che sono anche i più spediti ed agevoli.

L' ente autonomo

Certamente però, quando sarà il caso di dare un più notevole sviluppo, a tale intrapresa, deve ritenersi come indiscussa l'opportunità della formazione d'uno di quegli istituti autonomi, ai quali la nuova legge - rimovendo gli *ostacoli lamentati nelle disposizioni* precedenti - attribuisce maggiori privilegi, autorizzandoli non solo alla costruzione di case economiche, ma anche alla vendita di esse agli inquilini che intendono aspirare al possesso della propria abitazione; ed a tal fine non potranno mancare larghi incoraggiamenti ed aiuti da parte dell' Amministrazione Municipale.

Fu unanime il consenso che, auspice l'onorevole Luzzati, ebbe anche a Milano il concetto di risolvere il problema delle case popolari con la creazione di un ente che ottenga il concorso del Comune, degli istituti di credito, dei corpi morali, delle opere pie e di contribuenti privati, i quali, tutti *provvedono ad equo e sicuro impiego* dei loro capitali, riusciranno in pari tempo a conseguire, con l'unione concorde delle forze e delle volontà, lo scopo desiderato, di sostenere e di assicurare un'opera altamente civile e benefica.

Un istituto di questo genere, per il suo carattere speciale, s' avvicina a quelle «Società edilizie di pubblica utilità» che hanno avuto *così* grande sviluppo ed hanno dato così felici risultati in Germania.

Per rettamente funzionare, l'istituto autonomo esige larghezza di capitali e mentre i comuni non possono fare assegno che sui propri mezzi finanziari e morali, esso ha modo di raccogliere e di coordinare numerose energie, convergendole ad un unica mèta, così da aumentare enormemente l'effetto utile dei singoli sforzi.

Giova inoltre osservare, che mentre i Comuni, i quali volessero ricorrere al credito dando in ipoteca i terreni e le abitazioni costruite, non potrebbero avere a prestito che il 50 per cento del valore degli stabili concessi a garanzia del *mutuo*, all'istituto autonomo invece è consentito di ricorrere all'emissione di obbligazioni, per un importo che può raggiungere fino il 100 per cento del valore degl'immobili, il che facilita grandemente la formazione del capitale d'esercizio. Le obbligazioni poi risparmiano le gravose spese dei contratti di mutuo, e per la loro elasticità e agevolezza di trasferimento, possono trovare facile accoglimento da parte delle opere pie, ed essere ricercate dal risparmio popolare.

Gli istituti autonomi sono ammessi finalmente a valersi anche di tutte le altre forme di credito che sono stabilite dalla legge — compresa la facoltà di ottenere sovvenzioni dalla Cassa depositi e prestiti — ed ai mutui da essi ricevuti o fatti è esteso l'esonero della ricchezza mobile, negato invece ai Comuni; il che dimostra all'evidenza come all'ente autonomo sia data la possibilità di raccogliere i maggiori mezzi e di ricavarne i maggiori vantaggi.

Condotta a termine la prova preliminare di cui ora si tratta, converrà probabilmente anche da noi organizzare un istituto di questo genere, capace di dare all'opera delle case popolari il massimo incremento ed impulso.

×

Questi capitoletti precedono la seconda parte della relazione del Sindaco Pecile, sulle abitazioni minime.

Così — per quanto a sbalzi, come ci era consentito dallo spazio — abbiamo pubblicata integralmente l'importantissima relazione che oggi verrà discussa in Consiglio Comunale.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 13 novembre, San Stanislao Kostka.

Effemeride storica friulana

Divieto al giuoco della palla. — 13 novembre 1410. — Per le solite esagerazioni, v'è memoria (A. C. U. Annali T. CXVII fol. 16) che il Consiglio di Udine prese parte — in questo giorno — che nessuno giuochi alla palla nei conventi di S. Pietro Martire e di S. Francesco, nè in verun altro luogo consacrato.

Concorso — E' aperto il concorso a tutto il 30 corr. al posto di Fattorino scrivano, come da analogo avviso all'albo del Comune e della Congregazione di Carità di Udine.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'odierna seduta del Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 come venne più volte annunciato — avrà luogo una *seduta del Consiglio Comunale.*

La seduta riuscirà senza dubbio interessantissima data l' importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per il tram a S. Caterina

Venne diffusa la seguente circolare che noi pubblichiamo augurando pieno successo all' iniziativa.

« L'autorità comunale di Pasian di Prato, e diversi proprietari di stabili sul viale porta Venezia - S. Caterina fecero premura al cav. Malignani per *l'attivazione del servizio del tram* elettrico su quel viale.

Il cav. Malignani, fatti i necessari studi, ora si dice propenso a proporre alla sua Società, la costruzione del tratto porta Venezia - S. Caterina, purchè per un dato periodo di tempo venga corrisposto un canone annuo alla «Società Elettrica» per coprire almeno in parte le eventuali perdite dei primi anni d'esercizio.

Parte di tale somma verrebbe corrisposta probabilmente dal Comune di Pasian di Prato, e forse anche dal Comune di Udine, e pel rimanente dovrebbero quotarsi i proprietari di S. Caterina ed i frontisti del viale.

I vantaggi che porterebbe il tram sono troppo evidenti perchè occorra spendere parole per dimostrarli; basti dire che il valore delle case e dei terreni si vedrebbe in breve raddoppiato. Per trattare in argomento, occorre la riunione degl'interessati, e perciò si invita la S. V. a voler intervenire all'adunanza che sarà tenuta in S. Caterina, casa Monino nel giorno 15 novembre 1908 alle ore 14.30.

Gli interessati potranno farsi anche rappresentare mediante delega.

Con perfetta osservanza

Il Comitato Promotore ».

Il nuovo chirurgo primario

E' giunto ieri sera il nuovo chirurgo primario prof. Eugenio Garbarini di Guastalla.

Questa mane egli ha preso possesso dell'Ufficio. Il prof. Garbarini viene nella nostra città preceduto da fama di chirurgo valentissimo.

Nel dargli di tutto cuore il benvenuto, noi vogliamo sperare che col prof. Garbarini si apra per il nostro Ospitale un'èra di tranquillità e di sereno e regolare funzionamento.

Un soldato colpito da epilessia in Piazza V. E'

Ieri verso le sette e mezza il soldato Piacente Carlo del 79° Reggimento Fanteria (10ª Compagnia) mentre passeggiava in Piazza Vittorio Emanuele, fu improvvisamente assalito da un attacco epilettico.

Egli cadde al suolo dibattendosi nelle convulsioni del terribile male.

Si formò un grande aggruppamento di gente. La guardia civica Scoda provvide per una vettura e aiutato da alcuni volenterosi vi collocò l'epilettico che faceva pietà.

La carozza trottò prima all'ospedale civile, ma qui non potendosi ricoverare il Piacente questo dovette essere trasportato all'Ospedale militare ove fu accolto.

E' strano che vi siano dei soldati epilettici, quando per essere abilitati al servizio militare si passano la bellezza di tre visite mediche.

E' certo che ora il povero affetto da epilessia sarà mandato in congedo assoluto per riforma.

Mons. Pelizzo contro gli ebrei — Si ha da Padova che i clericali padovani, che tanta iattanza dimostrano nei Comuni e nelle pubbliche amministrazioni della nostra Provincia, si vedono in città ridotti a mal partito e, nella loro impotenza, cercano e tentano ogni mezzo, non importa se lecito o illecito, per riconquistare il perduto potere.

Da alcuni giorni la *Difesa*, giornale di Mons Pelizzo, ha iniziato una violenta campagna di denigrazione contro gli ebrei, che colorisce come invadenti, tirannici ed oppressori.

Tale alzata di scudi ha fatto grave e profonda impressione nella cittadinanza che, colta e civile, credeva fossero ricordi di tempi barbarici, la lotta di religione e di razze.

Strascichi del caso Bellina. — Il pacco del «Lavoratore friulano» spedito, come al solito, a Villacco per gli abbonati e per la rivendita, è stato dall'autorità politica austriaca sequestrato. Il giornale socialista conteneva un vibrato articolo sull'operato dell'Austria nei riguardi dell'espulsione del Bellina e perciò subì tale sorte.

Anche il «Lavoratore di Trieste» che si occupava del caso Bellina, venne sequestrato.

Infortunio sul lavoro — L'operaio addetto alla Ferriera Dorigo Giovanni di trentadue anni, nativo di Buttrio si ferì sul lavoro al piede destro. Si recò all'Ospedale Civile, dove fu dichiarato guaribile in venti giorni.

Le voci del pubblico

Egregio signor Direttore,

Ieri l'altro presi parte al Congresso dei *Giovani Friulani Cattolici* che si tenne in Seminario.

V'andai, essendo *giovane* (vent'anni) e cattolico. Credeva di trovarmi fra coetanei per discutere sul miglior modo di difendere la religione dei nostri padri dalle insidie degli anticlericali, dei massoni, ecc., ma qual disillusione signor direttore!

Appena entrato vidi che i presenti se erano cattolici, (cosa sulla quale *non è lecito dubitare*) pochini *proprio* erano i giovani. Ossia, qualcheduno c'era, ma si trattava di seminaristi.

Dopo che fu insediato presidente, un certo Cassis, questo propose di spedire un telegramma al Papa e uno a un certo Pericoli, pezzo grosso giovane cattolico; poi quel seccatore di Clemencigh (giovane per l'occasione) ne propose un'altro al Re. *Fu approvato!..* Ed io che credevo che fra Papa e Re ci fosse una vecchia ruggine, per un certo potere temporale da quest'ultimo strappato al primo! Che si rinnovi l'età dell'oro in cui lupi ed agnelli, usurpatori ed usurpati, colui che detiene e colui che fu depredato, andavano a braccetto?

Poi *tutto il giorno hanno approvato* e tornato ad approvare di organizzare i giovani in circolo, i quali giovani devono promuovere organizzazioni di elettori, i quali elettori poi devono votare *nel limite delle facoltà concesse dalla Curia.*

C'era anche il vicario della Curia il quale disse che gli statuti di questi circoli bisogna mandarli all'autorità ecclesiastica per l'approvazione.

Il Congresso deliberò poi che i giovani oltre che di questioni politiche si occupino di economia e sociologia cattolica.

Ecco signor direttore: io non capisco niente. I cattolici come tali devono avere una politica un'economia una *sociologia speciale?*

Ho sempre creduto che all'infuori della religione, in tali questioni possono trovarsi d'accordo e giovani cattolici e giovani liberali e giovani turchi.

Ad onta di questi pensieri che mi venivano in testa al congresso, mi son divertito sa!

Clemencigh vecchio parlava bene!

Diceva che dovevano anche i maestri cattolici intervenire al Congresso.

Clemencigh sì, e Fantoni no!

Parlavano bene tutti e due.

E Biavaschi! Meraviglioso il giovanetto!

Questo sì che è papale!

Finito il Congresso andai al Teatro *del Ricreatorio udinese dove si doveva* svolgere una rappresentazione in nostro onore, così almeno diceva il *Crociato.* Ma qual fu il mio dispiacere, quando nel giorno dopo lessi sulla *Patria del Friuli* che la rappresentazione era stata data in onore del Re!

Pensai: in onore di Colui che detiene? Dell'usurpatore? Di colui che i preti *mi han sempre insegnato a detestare?*

Me l'avevan dunque fatta! Le giuro che non mi è andata giù che alla sera durante il banchetto all'*Ancora d'oro.* Quella fu la parte più interessante del Congresso. L'avesse visto, Clemencig, che eloquente!

Perdoni ad un povero

Campagnuolo

Nuova levatrice — All'Università di Padova ha in questi giorni conseguito il diploma di levatrice la sig.na Pierroni Maria da Cividale.

Congratulazioni.

Friulani ladri di cavalli — I giornali di Padova annunciano l'arresto avvenuto a *Pontedibrenta* di certi Bernasconi Domenico, d'anni 42, e Meyer Tancredi Umberto, d'anni 20, entrambi della Provincia di Udine i quali furono trovati in possesso di un cavallo di cui non seppero giustificare la provenienza.

Dalle indagini fatte è risultato che il Bernasconi e il Mayer nella notte *dal 4 al 5 corr. avevano rubato* in Bagnolo di Udine tre cavalli: due a danno di Giovanni Varolo fu Francesco, d'anni 45, e uno a danno di un suo vicino.

Lungo la strada ne vendettero due ma il terzo doveva servire a condurli in galera...

Infatti hanno avuto la sfortuna... di *capitare a Pontedibrenta ove furono* arrestati.

Le indagini continuano. Il Mayer fu colpito da mandato di cattura.

Furto d'un orologio a pendolo — Ieri le guardie di P. S. tradussero in arresto tal Modonutti Gio. Batta di diciannove anni, abitante in Cormor Alto N. 36, perchè autore del furto di un orologio a pendolo consumato in danno di Fant Maria di Udine, abitante in Mercato Nuovo n. 4.

Le donne che rubano — Per avere rubato tre portamonete di cuoio e una sciarpa di seta in danno di Balestra Giacomo, abitante in via Aquileia N. 7 e altra sciarpa di seta nel negozio Ballioni Valentino, negoziante di stoffe in via Mercato Nuovo, furono ieri tratte in arresto tali Zanoltini Caterina, nativa di Premariacco e Chicco Margherita di Cussignacco.

I funerali del gen. comm. Giacomelli

Senza pompe e senza preti

Stamane alle 8,30, si svolsero i funerali del gen. comm. Sante Giacomelli, partendo dal piazzale di Porta Aquileia, lungo la strada di circonvallazione esterna, fino al Cimitero.

La cerimonia funebre ebbe carattere privatissimo, secondo le ultime disposizioni del defunto.

Nessun prete accompagnò la salma. Niente rappresentanze ufficiali.

Prima dell'ora fissata pei funebri, una folla varia e numerosa, si accalcava nel piazzale, per assistere allo svolgersi del corteo.

La bara era stata deposta su un carro di I. classe; precedeva un altro carro coperto di corone.

Fra le corone notiamo quelle della Direzione delle filande al suo Principale; delle Operaie della filanda di via Brenari; Operaie della filanda di via Grazzano; Assistenti della filanda Giacomelli; Comune di Udine; Famiglia Del Bianco; Ditta Manzoni e Compagni; Sorelle ed i nipoti Puppi; I Cugini Giuseppe ed Angelina Tomadini; Beppino e Gina al caro zio; Redazione e Amministrazione del giornale *Patria del Friuli*; Impiegati Banca Popolare Friulana; Banco Int. al suo consocio.

Nell' imponente corteo notiamo il figlio Gino; il Sindaco di Udine; il prefetto; l'ass. Pico; il cons. avv. Nimis; il cons. Pietro Magistris; il col. Florasi pel Presidio; avv. Capellani, per l'Associazione Agraria Friulana; la sig. Camilla Pecile - Kehler per la Società protettrice dell'Infanzia; l'ing. Petz per la Società Alpina Friulana.

Il comm. Renier per la Provincia; il dott. Gracco Muratti per la Società di Ginnastica e Scherma; il cav. Locatelli per la Banca Popolare Friulana; il co. Ronchi; il dott. Camurri; il Consiglio com. di Pradamano; e altri moltissimi di cui ci sfugge il nome.

Seguiva la bara una rappresentanza della «Scuola e Famiglia»; molti operai addetti negli stabilimenti di proprietà del defunto, ed un lungo stuolo di amici e conoscenti.

I funebri riuscirono solenni e commoventi nella loro semplicità.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre condoglianze.

Lasciti per beneficenza

Il generale commendator Sante Giacomelli ha disposto fin dal 1903 che siano devoluti in beneficenza L. 4500 così distribuite:

Ai poveri del Comune di Pradamano lire 1000 — Alla Congregazione di Carità di Udine lire 1000 — Al Comitato protettore dell' Infanzia lire 1000 — Alla Società « Veterani e Reduci » lire 500 — Ai poveri della Parrocchia di San Giorgio di Udine lire 300 — Alla Scuola professionale femminile lire 200 — Alla Colonia Alpina, un letto per l'anno 1909 lire 100 — Alla Casa di Ricovero lire 100 — All' Istituto Tomadini lire 100 — All' Istituto Micesio lire 100 — All' Istituto Derelitte lire 100.

Per altri lasciti ragguardevoli dispose il defunto, sempre dal 1903, epoca in cui fu fatto il testamento, in favore di tutto il suo personale di servizio.

Per guarire la sciatica

Ziemssen dice che nello studio della sciatica bisogna ricercare la causa fondamentale, che sarà certo una malattia generale o una lesione locale; così nei gottosi la sciatica riconosce per causa generale la diatesi urica, e per causa locale quella qualsiasi causa che può determinare la precipitazione del sale urico (come, per esempio, un trauma, un raffreddamento, l'umidità, uno stravizio, ecc.).

Due soldati, dice Ziemssen, dormono ambedue al bivacco in una notte piovosa e nelle identiche condizioni. Uno si sveglia al mattino perfettamente sano: l'altro invece si sveglia con una violenta sciatica. Ciò prova che una medesima causa ha agito solo in quello in cui esisteva una diatesi reumatica o una diatesi urica.

Il ragionamento calza perfettamente e persuade.

Nella sciatica dei gottosi o dei candidati alla gotta o dei semplici uricemici l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano è raccomandabilissima perchè eccita potentemente il riassorbimento e l'eminazione dell'acido urico, mentre ne impedisce la sovraproduzione.

Utile coadiuvante nella cura è l'uso di quell'acqua alcalina, leggiera, diuretica che è la Sorgente Angelica di Nocera Umbra.

Buona usanza — Offerte alla Società Prot. dell' Inf. in morte di Lodovico co. Ottelio: conte e contessa Asquini lire 30; di Elena nob. di Caporiacco: f.lli Claia e C. 2, Petri Tobia 1; di Someda De Marco Antonietta: fam. avv. Schiavi 5; di Perrù Celida: f.lli Claia e C. 1; di Zuliani Ferro Ottilia: Petri Tobia 1; di Francescato Enrico: Serafini Nicolò 1, Raccardini Evaristo 2; di Carletti Antonio: fam. Mondini 1; di Paravan Luigi: Terrenzani Ettore 2; di Passero Enrico: march. Corrado de Concina 5.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

MIA FIA - LUDRO

Questa sera e domani il comm. Benini darà al teatro Minerva due straordinarie rappresentazioni che saranno le ultime della stagione. Per queste vennero scelte 2 delle migliori commedie del suo repertorio, nelle quali il grande artista emerge in modo speciale. Questa sera si darà « Mia fia » in 3 atti di G. Gallina

Durante il secondo atto verrà eseguito internamente il primo atto dell'opera: « Il Trovatore ».

Domani verrà data la bellissima commedia di F. A. Bom intitolata: « Ludro e la sua gran giornata ».

Cinematografo Edison

Ecco il programma per questa sera:
1. « Il fratellino sotto il cavolo », splendida proiezione sentimentale.
2. « La fabbricazione della colla forte », magnifica proiezione presa dal vero, novità assoluta, immenso interesse.
3. « Un dramma della miseria ». Triste attualità. Grandioso dramma emozionantissimo. Ultimo capolavoro di una delle più importanti case cinematografiche.
4. « Automobili a braccia », proiezione finale di irresistibile comicità, che vince il più intenso cattivo umore.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Promozione

MOGGIO UDINESE, 12. — (*A.*) Apprendiamo dai giornali di Venezia di ieri che in questi giorni il nostro concittadino dott. Giuseppe Nais ha brillantemente superato gli esami di procuratore presso quella Corte d'Appello All'amico carissimo in questo giorno in cui da ogni parte gli giungeranno congratulazioni, unisco pure le mie più sincere, le quali pur venendo da persona che politicamente gli è avversaria, non sono per questo meno sentite e spontanee.

✕ L'articolo apparso sul « Paese » giorni fa riguardo quel tizio che pretendeva chiudere un passaggio pubblico, ha prodotto il suo effetto. Infatti l'autore della chiusura, si affrettò a rimettere le cose nel vecchio stato, evitando così una lite e conseguenti spese.

Pel Natalizio del Re

ARBA, 12. — Anche in questo capoluogo di Comune, a nessuno secondo per patriottismo, ieri si celebrò una messa col canto del Tedeum in onore di Sua Maestà.

Alla messa intervennero le autorità municipali e i maestri con le rispettive scolaresche.

Dopo la cerimonia religiosa, i maestri radunarono sulla piazza, davanti al Municipio, i loro 280 frugolidi, ove due alunni di III. classe, diretta dal maestro Del Re Giovanni, recitarono una bella e lunga poesia d'occasione. *Indi fra gli evviva entusiastici* terminò la patriottica festicciuola.

PEL GENETLIACO DEL RE

PRECENICCO — Ieri l'altro, ricorrendo il genetliaco del Re, il nostro Sindaco cav. De Lorenzo ha dato disposizioni perchè la banda musicale, svolgesse un concerto sulla pubblica piazza.

Grande fu il concorso del pubblico che applaudì calorosamente la Marcia Reale, ed altri pezzi d'opera egregiamente suonati.

Il ponte sul Tagliamento

LATISANA — Il Magistrato delle acque ha approvato, nei *riguardi tecnici*, il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale di Udine per la costruzione di un ponte in ferro in Latisana, sul Tagliamento, in sostituzione dell'attuale ponte in legno.

La data delle elezioni

TARCENTO — Il commissario prefettizio cav. Dell'Agostino ha indetto le elezione dell'intero Consiglio Comunale pel 24 corr.

Conferenza sulla viticoltura

NIMIS — Domenica ventura alle ore 10 il Direttore del Consorsio Antifillosserico Friulano con. F. Coceani, terrà una conferenza sulla *viticoltura moderna*.

L'argomento importantissimo principalmente per questa plaga nella quale la viticoltura ha un'importanza specialissima, data anche la vicinanza delle infezioni fillosseriche che minacciano seriamente i prelibati prodotti di Ramandolo.

Non dubitiamo che i viticultori campestri dell'attualità e della straordinaria urgenza di provvedere ai loro interessi, non mancheranno d'intervenire alla riunione.

NOTE E NOTIZIE

Il dazio sul grano e i partiti popolari

Una mozione dell' Estrema Sinistra per la riduzione del dazio

Si ha da Roma che alla riapertura della Camera avremo una nuova battaglia platonica sulla proposta che l'on. Alessio e l'Estrema Sinistra sosteranno per la riduzione del dazio sul grano.

E' certo, però, che il governo, come ripetutamente ha dichiarato l'on. Giolitti anche recentemente, negherà qualunque riduzione del dazio doganale sul grano ed in conseguenza chiederà un rinvio a tempo indeterminato della mozione che oggi l'on. Alessio ha presentato in proposito alla presidenza della Camera.

La mozione è così concepita: « La Camera, di fronte al crescente aumento dei prezzi dei cereali ed ai consecutivi effetti economici sui consumi e le vendite, invita il governo a ridurre i dazi sul grani e sulle farine e passa all'ordine del giorno ».

Il nostro governo ha già fatto conoscere senza tanti preamboli, *sic et simpliciter*, che tutte le intenzioni attribuite al ministero Giolitti di ridurre *il dazio sul grano*, sono assolutamente infondate e che il Governo ha ben altro per la testa che pensare a certe cose, le quali servono a sollevare solo un vespaio fra la classe la quale *detiene le redini del potere politico*, e alla chiusa dei conti, riguardano la grande massa della cittadinanza, per cui ha sempre avuto poche cure.

Mai, come questa volta, il patrio governo, per bocca del suo portavoce, si è professato più sincero.

Attualmente, la questione trova concordò tutte le frazioni dei partiti popolari, tranne qualche voce solitaria, che finirà onestamente col deporre innanzi alla necessità le pregiudiziali teoriche, contrarie alla democratica riforma. L'Estrema sinistra parlamentare muoverà compatta a combattere in *favore* della mozione Alessio, tendente ad ottenere l'abolizione del dazio sul grano.

La questione non è certo nuova, e ritorna a gala per virtù della fame, questa gran brutta consigliera.

Portata alla Camera, nel dicembre del '93, con una mozione dei socialisti, firmata anche dai repubblicani e dai *radicali* dopo un rinvio a sei mesi, fu rigettata con pochi voti favorevoli, essendosi anche allora opposto il governo. Resuscitata da altra mozione dall'on. Masini sarà, a Camera *riaperta*, richiamata in vita da quella recente dell'onor. Alessio.

Facile è presagire la sorte. E tanto maggiormente incalza nei partiti popolari il dovere di muovere con maggior vigore all'assalto, e di trasportarne la eco nel paese, fra la cittadinanza.

Per persistere nella irragionevole cocciutaggine governativa, forse oggi sono mutate in bene le condizioni delle cose? Non pare invero.

Certo è che nell'anno di grazia 1908 — e siamo ancora nell'autunno — il pane, cioè il primo e per molti l'ultimo alimento è vicino ai 50 centesimi il chilogramma. Ogni pedestre dilettante di quella statistica «che pubblica i segreti» può convincersi della cosa. Nel '08 il pane non raggiunse, di questa stagione, i limiti odierni. E notisi per di più che il prezzo lamentato si verifica in alcune regioni, ove normalmente i prezzi si sono mantenuti al di sotto della media generale. Nella regione meridionale oggi si tende sempre più a crescere Prima si avevano dei alti e dei bassi; oggi la mercuriale normale si è messa sopra un minimo prezzo costante, (prezzo minimo costante, che è però sempre superiore a quello massimo degli anni precedenti) da cui non discende mai; e se discende, discende a centesimi, mentre aumenta *a soldi*.

Il rimedio o meglio i rimedi? Sono di due specie. Uno dovrebbe essere immediato: gli altri futuri o meglio di un avvenire più o meno prossimo.

Rimedio immediato: abolizione del dazio di frontiera.

Quanto ai rimedi avvenire, l'onor. Bertesi, nel '93, ricordiamo che indicava addirittura il monopolio di Stato sul grano... Ma non è il caso per ora di trattarne. Accontentiamoci per ora dell'abolizione, o quanto meno della diminuzione del dazio sul grano.

A questa condizione, il popolo, che sa «di che lagrime grondi e di che sangue» la *politica protezionista*, potrà *mangiare* pane più a buon mercato.

La piattaforma su cui converge il consenso della democrazia è designata.

Occorre ora trasportare l'agitazione nel paese, tra gli interessati.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE
è quasi assicurata
Essa si terrà a Roma

La *Neue Freie Presse* dice di sapere da ottima fonte che la Conferenza balcanica è quasi assicurata Si crede che si riunirà nella prima metà di dicembre a *Roma*.

Maria Rygier contro Turati

L'*Internazionale* annuncia che i sindacalisti di Milano, allo scopo di protestare *contro la condanna inflitta* dalla Corte di Assise di Milano alla nota Maria Rygier, la porteranno candidata al quinto collegio, ora rappresentato dall'on. Turati.

Un deputato triestino ministeriabile?

Si ha da Trento che chiamato da un telegramma del bar. Bienrth, incaricato di ricomporre il ministero austriaco, è partito per Vienna il deputato al Parlamento dott. Conci.

Il dott. Enrico Conci, che è il capo del partito popolare cattolico, sarebbe, secondo quanto si dice, fra i ministeriabili.

150 minatori morti *per un'esplosione di gas*

Si ha da Hamm (Westfalia), che la scorsa notte vi fu una esplosione di *gas-grisou in una miniera* in cui si trovavano quattrocento operai.

Finora si sono estratti tre cadaveri e trentasei feriti gravemente.

Si crede che sieno periti 150 operai che sarebbero rimasti chiusi nel secondo piano.

Novantenne querelato per adulterio

Telegrafano da Budapest che in una *città magiara un vecchio novantenne*, certo Alessandro Vajda agricoltore, è stato querelato dalla moglie settuagenaria per adulterio!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia del

Comm. Sante Giacomelli

porge sentite grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo prestarono omaggio alla memoria del caro Estinto.

Alle ore 23 di ieri 12 novembre serenamente rendeva l'anima a Dio in Beano

FRANCESCO MIZZAU

d'anni 67.

La vedova, i figli, i nipoti e congiunti tutti, affranti dal dolore partecipano la dolorosa perdita.

Udine, 13 novembre 1908.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. in Beano alle ore 9 1|2

Serva la presente di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.